

5 BILANCIO DI ESERCIZIO

duemilaventi



2020

Bilancio dell'esercizio 2020



Convocazione di assemblea

Come stabilito dallo Statuto Sociale, la convocazione di Assemblea è stata pubblicata il giorno 13 giugno 2021 sul quotidiano "La Nuova Sardegna" e sul sito internet della società.

Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

a. Convocazione e Ordine del giorno dell'assemblea

E' convocata la assemblea generale dei soci di Unifidi Sardegna, che si terrà in modalità di videoconferenza dalla sede di Sassari in prima convocazione alle ore 7:30 del giorno 24 giugno 2021 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 11:00 del giorno 25 giugno 2021, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. adempimenti ex art. 2364 c.c. comma 1: approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020;

b. Modalità di espressione del voto e Rappresentante Designato

Al fine di garantire l'espressione dei voti in assemblea evitando assembramenti a tutela della salute pubblica, ai sensi del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, articolo 106, i soci aventi diritto potranno esprimere il proprio voto **esclusivamente** attraverso espressa delega e specifiche istruzioni a tal fine rilasciate al Rappresentante Designato, scelto dal Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Mauro Bozzo.

Sul sito aziendale www.unifidisardegna.it verranno resi noti gli esiti della assemblea.

c. Modalità e tempi di conferimento della delega di voto;

I soci che intendono esprimere il proprio voto sui punti all'ordine del giorno della assemblea dovranno richiedere copia del fascicolo completo di bilancio al 31 dicembre 2020, del modello di delega e della scheda di voto:

- a mezzo PEC all'indirizzo rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it;
- a mezzo email all'indirizzo info@unifidisardegna.it;
- telefonando o recandosi presso le sedi e uffici della cooperativa agli indirizzi disponibili sul sito www.unifidisardegna.it.

La delega e le istruzioni di voto, rese su modello debitamente compilato e sottoscritto, dovranno essere trasmesse a mezzo PEC all'indirizzo.

rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it unitamente a copia di un documento di riconoscimento in corso di validità entro e non oltre le ore 24:00 del 21 giugno 2021

Si ricorda che soltanto gli iscritti da almeno 90 giorni nel libro soci e in regola con il versamento delle quote sociali hanno diritto di partecipare all'Assemblea e diritto di voto

Sul sito www.unifidisardegna.it, saranno rese disponibili ampie informazioni sulle modalità di svolgimento della assemblea.

Il Presidente (Salvatore Desole)



Unifidi Sardegna Società Cooperativa di garanzia fidi

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 R.E.A. n. 73893
Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28
C.F. e P.Iva 01001580909

Sede legale: C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

Sedi territoriali: Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

Uffici: via Ogliastra, 46 - 07026 Olbia
via Del Mercatino, 36 - 08048 Tortoli
viale Elmas, 33 - 09122 Cagliari

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Desole	Presidente
Carlo Pellegrini	Vicepresidente
Stefano Ibba	Vicepresidente
Pasquale Ambrosio	Consigliere
Sebastiano Casu	Consigliere
Marco Salvatore Nieddu	Consigliere
Massimiliano Serra	Consigliere
Marcella Sotgiu	Consigliere
Francesco Ticca	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Accardo	Presidente
Dott. Luigi Murenu	sindaco effettivo
Avv. Francesco Ruju	sindaco effettivo
Dott. Marco Murru	sindaco supplente
Dott. Antonio Casiddu	sindaco supplente

Società di revisione

Fiscontrol Srl

Carlo Marcetti direttore generale



Indice

Relazione sulla gestione	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	41
Bilancio al 31 dicembre 2020	pag.	47
Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2020	pag.	51
- Parte A – Politiche contabili	pag.	53
- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	68
- Parte C – informazioni sul conto economico	pag.	85
- Parte D –altre informazioni	pag.	92
Relazione di certificazione del bilancio: giudizio conclusivo	pag.	107



Relazione sulla gestione
al bilancio chiuso il 31 dicembre 2020



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Informazioni di carattere generale

Signori Soci,

sul piano formale, il progetto di bilancio che oggi viene sottoposto ad approvazione della Assemblea è il sesto redatto da Unifidi Sardegna, ma sul piano sostanziale è il quinto che accoglie i valori espressi dal confidi che, come a voi noto, è il risultato della fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc. Coop. e Terfidi Soc. Coop. in Confidi Commercio Soc. Coop., perfezionata con effetti dal 1 gennaio 2016.

I risultati del bilancio dell'esercizio 2020 sono stati conseguiti nel contesto determinato dalla pandemia in corso, per effetto della quale si stima siano andati persi 160 miliardi di euro di PIL e quasi 130 miliardi di consumi (-11,8% rispetto al 2019), circa 2.600 euro a testa considerando anche i mancati acquisti degli stranieri in Italia, e il 10% di ore lavorate.

Tre sono le principali cause del crollo dei consumi indicate dagli analisti:

- riduzione del reddito disponibile;
- aumento del risparmio precauzionale per la crescente incertezza economica;
- forte riduzione delle possibilità di acquisto dovuta ai lockdown e alle restrizioni alle attività economiche.

Le misure messe in atto dal Governo per contrastare la pandemia si sono articolate in interventi mirati a favorire la immissione di liquidità nel sistema economico, spesso attraverso il potenziamento della garanzia pubblica, determinando le ulteriori turbolenze che hanno investito il comparto della garanzia privata.

Questo, in sintesi lo scenario nel quale si è formato il bilancio dell'esercizio 2020, che espone un risultato in utile di 59,6 keu dopo stralcio di crediti da escussioni per 194,7 keu e rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni per 507,9 keu. Nel corso dell'esercizio sono stati operati addebiti per insolvenze per 306,9 keu.

Il progetto di bilancio è stato redatto dal Consiglio e sottoposto alla approvazione della Assemblea degli azionisti entro i termini stabiliti dall'art. 107 del DL 18/2020 "cura Italia".

1. 2020: lo scenario di riferimento

La sintesi dello scenario nel quale si sono formati i risultati dell'esercizio 2020 viene rappresentata in accordo con i dati macroeconomici esposti e le considerazioni formulate dal Centro Studi Confcommercio che, ancorché in assenza di elementi omogenei che consentano un perfetto raffronto, afferma con sicurezza che una contrazione di attività economica come quella registrata nello scorso anno non si riscontrava dagli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale.

In realtà, la situazione appare ancora confusa, mascherata com'è dalle azioni di contrasto alla pandemia poste in campo dal Governo, che rendono di non facile interpretazione la sua lettura e, soprattutto, non consentono una attendibile previsione prospettica.

Quello che è certo è il peggioramento delle principali variabili macroeconomiche, come di seguito esposto:

Alcune variabili macroeconomiche Italia - variazioni % medie annue (se non altrimenti indicato)

	2008-18	2019	2020	2021
PIL	-0,4	-0,3	-8,9	3,8
Consumi	-0,2	0,4	-11,7	3,8
investimenti	-0,3	1,1	-9,1	7,7
occupati (ULA x 000 - var. ass.)	-981	28	-2.457	708
indebitamento in % sul PIL		-1,6	-9,5	-10,2
debito pubblico in % sul PIL		134,8	155,6	158,7

fonte: ufficio studi Confcommercio

PIL: nel 2020, secondo il CSC, le perdite di PIL a valori correnti sono state di poco superiori a 139 miliardi di euro; se calcolato a prezzi costanti il dato fornisce però una rappresentazione più netta del fenomeno, evidenziando una riduzione di 153 miliardi di euro, mentre la stessa operazione a prezzi attuali evidenzia una perdita di PIL reale pari a 160 miliardi di euro. Assumendo tali valori e rapportandoli ad una popolazione costante nell'ordine di 60 milioni di residenti, si calcola che lo scorso anno l'attività economica si è ridotta di oltre 2.600 euro per abitante, valutata all'odierno potere d'acquisto.

Ma la crisi della domanda e quella dell'offerta si manifestano con effetti differenti sia tra settori di attività economica che sulle variabili aggregate.

I consumi: considerando le grandezze a valori correnti, i 139 miliardi di prodotto perso nel 2020 sarebbero dovuti per la quasi totalità - 129 miliardi - al crollo dei consumi interni, che includono anche la spesa degli stranieri sul territorio italiano.

Secondo il CSC, le perdite di acquisti di beni e servizi si sono concentrate su pochi settori di elevato peso nell'economia italiana:

- solo nel comparto della ristorazione le perdite di fatturato nel 2020 avrebbero raggiunto i 38 miliardi e determinato la chiusura di circa 23mila imprese;
- la filiera del turismo avrebbe registrato una perdita di valore della produzione di 100 miliardi e solo il comparto ricettivo avrebbe perso oltre 13 miliardi di fatturato;
- nel commercio al dettaglio, il settore abbigliamento e calzature denuncia la perdita di 20 miliardi di consumi e la chiusura definitiva di 20mila negozi;
- nel commercio su aree pubbliche si registrano cali fino a circa 10 miliardi e 30mila imprese a rischio chiusura;
- nel settore degli spettacoli le perdite avrebbero superato 1 miliardo, in termini di mancati incassi, tra cinema e spettacoli dal vivo (musica, teatro, lirica, danza);
- da inizio pandemia, nel settore del gioco pubblico si sarebbero persi circa 5 miliardi di euro di gettito per lo Stato e circa 4 miliardi di ricavi per il comparto, nel quale sono a rischio 70mila imprese.

Consumi sul territorio

livelli e variazioni assolute in milioni di euro e variazioni %

	2019 corrente	2019 ai prezzi del 2020	2020	variazione assoluta in valore	variazione % reale 2020/2019
alimentari e bevande e tabacchi	200.480	203.345	204.028	3.547	0,3
<i>di cui alimentari e bevande</i>	<i>165.147</i>	<i>167.351</i>	<i>170.461</i>	<i>5.314</i>	<i>1,9</i>
vestiario e calzature	63.946	64.893	51.318	-12.629	-20,9
abitazione, acqua, elettricità, gas, combustibili	244.459	241.652	243.043	-1.415	0,6
mobili, elettrodomestici, manutenzione casa	66.699	67.024	62.419	-4.281	-6,9
Sanità	38.148	38.172	35.787	-2.361	-6,2
Trasporti	140.484	137.124	103.306	-37.178	-24,7
<i>di cui acquisto mezzi di trasporto</i>	<i>34.971</i>	<i>35.482</i>	<i>28.961</i>	<i>-6.010</i>	<i>-18,4</i>
Comunicazioni	23.736	22.210	22.712	-1.023	2,3
ricreazione, cultura e istruzione	83.347	83.061	65.687	-17.659	-20,9
<i>di cui servizi culturali e ricreativi, libri e giornali</i>	<i>39.777</i>	<i>40.113</i>	<i>28.247</i>	<i>-11.529</i>	<i>-29,6</i>
alberghi e ristoranti	112.733	113.436	67.440	-45.293	-40,5
<i>di cui servizi di ristorazione</i>	<i>85.008</i>	<i>86.060</i>	<i>53.277</i>	<i>-31.731</i>	<i>-38,1</i>
<i>di cui servizi di alloggio</i>	<i>27.725</i>	<i>27.271</i>	<i>14.162</i>	<i>-13.562</i>	<i>-48,1</i>
beni e servizi vari	113.229	114.151	102.754	-10.474	-10,0
totale consumi sul territorio	1.087.259	1.085.068	958.493	-128.766	-11,7
totale residenti	1.064.778	1.062.571	948.755	-116.023	-10,7

Elaborazioni CSC su dati Istat.

Vestiario e calzature, servizi di trasporto, ricreazione e cultura, alberghi, bar e ristoranti, fanno contare complessivamente cali dei consumi per quasi 107

miliardi di euro, pari all'83% dell'intero calo di questa componente della domanda.

Le imprese: i dati ufficiali dei registri camerali indicano che, nel solo corso del 2020, sono state cancellate circa 42.500 imprese, il dato peggiore del quinquennio precedente. Tuttavia, secondo recenti stime, senza mutamenti significativi nelle politiche di sostegno al tessuto produttivo e senza un rapido avvio del processo di riapertura, nella situazione di equilibrio postpandemica verrebbero a mancare, rispetto al 2019, circa 300mila imprese, delle quali 240mila quale diretta conseguenza della crisi di reddito e di liquidità. A queste valutazioni occorre sommare la stima di riduzione del lavoro autonomo, ordinistico e non, di circa 200mila unità.

imprese attive

dati a dicembre 2020	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	NC	Totale
Italia	726.506	498.882	744.187	3.035.741	142.198	5.147.514
Mezzogiorno	336.509	138.480	211.466	978.746	51.093	1.716.294
Sardegna	34.680	10.496	19.935	75.566	3.451	144.128
Cagliari	10.760	4.266	7.757	34.337	1.623	58.743
Nuoro	9.915	1.983	3.369	11.043	464	26.774
Oristano	4.655	906	1.393	5.578	245	12.777
Sassari	9.350	3.341	7.416	24.608	1.119	45.834
Sud Sardegna	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi ABI su dati InfoCamere

Il lavoro: l'occupazione si è ridotta in proporzione inferiore alla riduzione di prodotto lordo e delle stesse ore lavorate, in ciò limitata dai provvedimenti di blocco dei licenziamenti, dall'estensione della cassa integrazione in deroga, dall'attesa e dalla speranza di molte imprese di ottenere qualche provvedimento di parziale ristoro.

Come per la mortalità delle imprese, sembra quindi esistere una disoccupazione potenziale non ancora rilevata dalle statistiche ufficiali, la cui reale entità potrà evidenziarsi solo nel momento in cui verranno meno gli effetti degli strumenti di contrasto posti in essere dal governo

**Variatione dell'occupazione per settori
in migliaia di unità standard di lavoro (ULA)**

	2014-2019	2020
Agricoltura	68	-29
Industria	-15	-512
Servizi (1)+(2)	860	-1.945
(1) Area Confcommercio	933	-1.511
Commercio	15	-384
- Dettaglio	20	-216
Trasporti e logistica	84	-140
- Trasporto terrestre	37	-71
Turismo, tempo libero, comunicazioni	324	-659
- Ristorazione e alloggio	245	-514
Altri servizi	510	-328
- Studi professionali e servizi alle imprese e alle persone	56	-97
(2) Altri servizi	-73	-435
Totale economia	913	-2.487

fonte: centro studi Confcommercio

I riflessi statistici sembrano quindi ancora non emergere dai dati ufficiali, e l'economia italiana sembra permanere in uno stato di attesa: blocco dei licenziamenti, attesa di qualche indennizzo, cassa integrazione estesa, riduzione dell'attività giudiziaria e blocco delle azioni di recupero da parte della amministrazione finanziaria non fanno emergere la vera entità delle cessazioni di aziende, il loro potenziale tasso di fallimento e il conseguente calo della occupazione.

Il credito: secondo Bankitalia, nel 2020 Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di finanziamento da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche.

L'ufficio studi ABI indica che, nel 2020, in Italia i prestiti all'economia sono cresciuti del 4,1% rispetto all'anno precedente; la Sardegna (+4,3%) ha fatto registrare una crescita leggermente superiore rispetto al dato nazionale; la tendenza è confermata anche se si limita l'orizzonte di osservazione alle sole attività produttive, per le quali il dato dell'Isola (+8,8%) è prossimo a quello registrato a livello nazionale (+8,4%).

prestiti: totale economia

milioni di euro	dicembre 2020				dicembre 2019			
	Totale economia	Settore privato	Attività produttive	Famiglie consum.	Totale economia	Settore privato	Attività produttive	Famiglie consum.
Italia	1.764.349	1.300.791	750.521	550.270	1.756.033	1.253.847	708.195	545.652
Mezzogiorno	253.025	228.329	103.964	124.365	250.349	225.376	100.435	124.941
Sardegna	25.292	20.871	9.355	11.517	24.573	20.289	8.817	11.471
Cagliari	8.400	7.522	3.476	4.046	7.938	7.114	3.099	4.015
Nuoro	2.258	2.124	1.073	1.051	2.252	2.117	1.075	1.042
Oristano	1.725	1.639	763	876	1.712	1.623	749	873
Sassari	9.771	6.572	2.948	3.624	9.539	6.424	2.818	3.606
Sud Sardegna	3.137	3.015	1.095	1.920	3.132	3.012	1.076	1.935

Fonte: elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

prestiti -- Variazioni % a/a *

	totale economia			attività produttive			famiglie consumatrici		
	Italia	Mezzogiorno	Sardegna	Italia	Mezzogiorno	Sardegna	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
dic-17	1,4	1,3	1,6	0,2	0,4	-2,2	3,1	3,7	3,1
mar-18	1,9	1,6	1,6	1,0	0,6	-0,8	3,2	3,9	3,1
giu-18	1,6	1,6	0,9	0,5	0,9	-1,9	3,2	3,5	3,1
set-18	1,7	1,6	0,4	1,6	0,7	-2,6	3,1	3,4	2,8
dic-18	1,8	1,1	0,7	1,1	0,0	-1,4	3,2	3,5	3,3
mar-19	0,7	1,0	1,1	-0,6	-0,2	-1,2	3,3	3,4	3,8
giu-19	0,4	0,8	1,6	-0,7	-0,8	-1,0	3,1	3,3	4,0
set-19	0,8	0,8	1,3	-1,0	-0,8	-1,6	3,2	3,4	4,0
dic-19	-0,5	0,6	0,6	-1,8	-0,9	-1,8	3,2	3,2	3,4
mar-20	1,2	0,0	1,0	1,2	-1,0	-0,7	2,2	2,1	2,3
giu-20	1,6	0,5	0,9	3,7	1,1	1,4	1,3	0,7	0,5
set-20	2,6	2,5	2,7	6,9	5,4	5,2	1,2	0,6	0,5
dic-20	4,1	3,6	4,3	8,4	8,2	8,8	1,3	0,7	0,7

* Il dato si riferisce alla variazione dei prestiti corretti per tenere conto delle cartolarizzazioni, cessioni e cancellazioni e delle variazioni di valore non connesse a transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

fonte: Ufficio Studi ABI

I dati Bankitalia evidenziano che, nonostante la diffusione della pandemia, nel 2020 è proseguita la discesa dello stock di crediti deteriorati accumulati dalle banche italiane. La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie sia quelli alle imprese. L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui

nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. La riduzione degli NPL è stata anche favorita da operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati, rafforzando un trend iniziato nel 2016.

prestiti deteriorati lordi

dic 2020	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti/ sconfinamenti deteriorati	Totale
milioni di euro				
Italia	46.502	47.365	3.120	96.987
Mezzogiorno	11.505	8.951	1.148	21.605
Sardegna	1.267	749	100	2.116
dic-20	1.267	749	100	2.116
set-20	1.588	825	135	2.547
giu-20	1.713	839	166	2.718
mar-20	1.758	813	120	2.692
dic-19	1.789	849	120	2.758
set-19	1.968	980	89	3.037
giu-19	2.145	1.105	85	3.335
mar-19	2.173	1.163	75	3.412
dic-18	2.210	1.184	70	3.464
set-18	2.682	1.306	90	4.077
giu-18	2.776	1.372	100	4.248

Pure lo stock di sofferenze lorde evidenzia una decisa riduzione in rapporto all'anno precedente, sia con riferimento ai dati nazionali che regionali e provinciali.

sofferenze lorde

milioni di euro	dic-20			dic-19		
	Totale	Attività produttive	Famiglie consumatrici	Totale	Attività produttive	Famiglie consumatrici
Italia	50.842	37.761	11.232	71.721	56.557	13.192
Mezzogiorno	12.640	8.448	3.564	18.656	13.588	4.428
Sardegna	1.370	1.131	227	1.848	1.561	277
Cagliari	460	388	67	620	532	85
Nuoro	142	122	19	210	186	23
Oristano	60	43	15	82	64	17
Sassari	508	425	80	647	548	96
Sud Sardegna	200	153	46	288	231	56

Fonte: elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

**rapporto sofferenze/impieghi -
30 dic 2020**

	Attività produttive
Italia	5,09
Mezzogiorno	8,13
Sardegna	12,09
Cagliari	11,16
Nuoro	11,38
Oristano	5,63
Sassari	14,42
Sud Sardegna	13,99

La garanzia pubblica: come già fatto cenno in premessa, nel corso del 2020 le azioni messe in campo dal Governo per contrastare gli effetti della pandemia sul sistema economico nazionale e favorire l’inclusione creditizia si sono articolate nelle misure contenute nei D.L. “cura Italia”, “liquidità” e “rilancio”, misure spesso fondate su un massiccio utilizzo della garanzia pubblica e, tra le altre, caratterizzate dalle seguenti principali caratteristiche:

- gratuità della garanzia;
- innalzamento da 2,5 Meur a 5 Meur della garanzia massima concedibile a ciascuna impresa;
- innalzamento delle percentuali di copertura del FCG (80% garanzia diretta e 90% per riassicurazione);
- concessione della garanzia senza valutazione del merito di credito con conseguente ammissibilità anche delle imprese di fascia 5, prima escluse;
- sospensione delle rate dei mutui con estensione automatica della eventuale garanzia pubblica;
- ammissibilità delle operazioni di consolidamento/rinegoziazioni anche su stessa banca o gruppo bancario su operazioni non già garantite dal FCG;
- ricorso al quadro temporaneo degli aiuti che ha potenziato ulteriormente gli interventi prevedendo:
 - garanzia al 100% (sia diretta che in riassicurazione) per finanziamenti sino a 30 mila euro;
 - un ulteriore innalzamento della copertura del FGC al 90% in garanzia diretta e 100% per la riassicurazione.

Tutte le misure hanno in comune l’accreciuto peso della garanzia pubblica e, nel complesso, ad un primo esame sembravano favorire un rilancio del ruolo dei confidi, le cui garanzie avrebbero potuto beneficiare di una maggiore copertura di riassicurazione da parte del FCG rispetto alla garanzia diretta, con conseguente maggiore effetto ponderativo.

Nella realtà dei fatti, mentre le misure hanno sicuramente determinato un incremento dell'utilizzo del fondo, gli effetti sono risultati particolarmente evidenti sul numero e sul volume delle operazioni assistite da garanzia diretta.

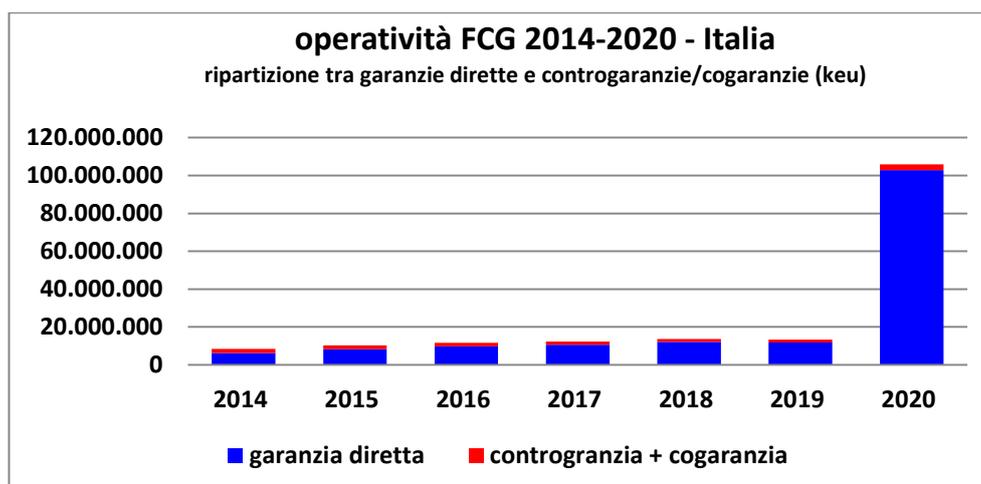
Lo stesso non può dirsi delle operazioni intermedie dai confidi, cresciute in misura più marginale. Come si può agevolmente rilevare dalla tabella e dal diagramma che seguono, a livello nazionale, nell'ultimo anno l'effetto covid ha determinato un incremento di circa 8,8 volte delle garanzie dirette, mentre le controgaranzie sono cresciute di circa 1,9 volte.

Si conferma pertanto la tendenza in atto fino dal 2014, anno dal quale si è assistito alla progressiva contrazione dal 25,6% al 2,9% dell'incidenza del valore controgaranzie + cogaranzie sul totale delle garanzie rilasciate dal FCG, con una riduzione di 9,1 punti percentuali nel solo 2020.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2014-2020 - Italia

anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		Totale keu
	Keu	%	keu	%	
2014	6.243.801	74,4%	2.147.912	25,6%	8.391.713
2015	8.227.223	80,5%	1.988.265	19,5%	10.215.487
2016	9.772.340	84,5%	1.797.641	15,5%	11.569.980
2017	10.689.588	87,2%	1.570.264	12,8%	12.259.852
2018	12.180.332	88,7%	1.550.512	11,3%	13.730.844
2019	11.745.677	88,0%	1.596.453	12,0%	13.342.131
2020	102.863.646	97,1%	3.057.069	2,9%	105.920.715

ns. elaborazione su fonte FCG



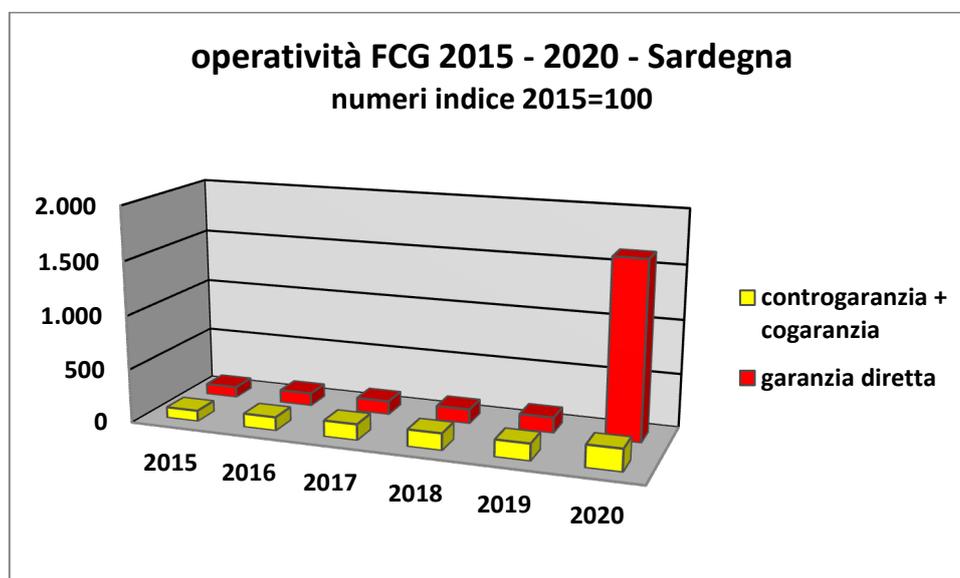
ns. elaborazione su fonte Fondo Centrale di Garanzia

A livello regionale la tendenza registrata è coerente con quella nazionale, ma si evidenzia un calo decisamente più marcato (25,9 punti %) nell'ultimo anno.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2015-2020 - Sardegna

anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		totale
	keu	%	keu	%	
2015	89.402	71,1%	36.290	28,9%	125.692
2016	107.723	70,3%	45.561	29,7%	153.284
2017	113.638	67,7%	54.300	32,3%	167.938
2018	119.867	67,7%	57.196	32,3%	177.063
2019	129.395	69,3%	57.430	30,7%	186.825
2020	1.468.782	95,1%	75.107	4,9%	1.543.889

ns. elaborazione su fonte FCG



Se poi si concentra l'attenzione sulle due principali tipologie di operazione che hanno beneficiato della garanzia FCG, a partire dalla data convenzionale di avvio della emergenza covid fino a data recente (31 gennaio 2021), si rileva come le operazioni di valore unitario inferiore a 30 keu con copertura 100% rappresentano il 63,56% delle richieste accolte e registrano un valore unitario medio di 19,6 keu. Il loro valore complessivo assomma a oltre 21 miliardi di garanzie, che però incidono in misura decisamente inferiore (15,7%) sui valori complessivamente garantiti dal Fondo nello stesso periodo.

Le caratteristiche di questa misura sono state mirate a favorire la tempestività dell'intervento e la rapida erogazione delle somme concesse, limitando al minimo gli adempimenti burocratici, prevedendo modalità di concessione pressoché automatiche ed erogazione slegata dall'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore.

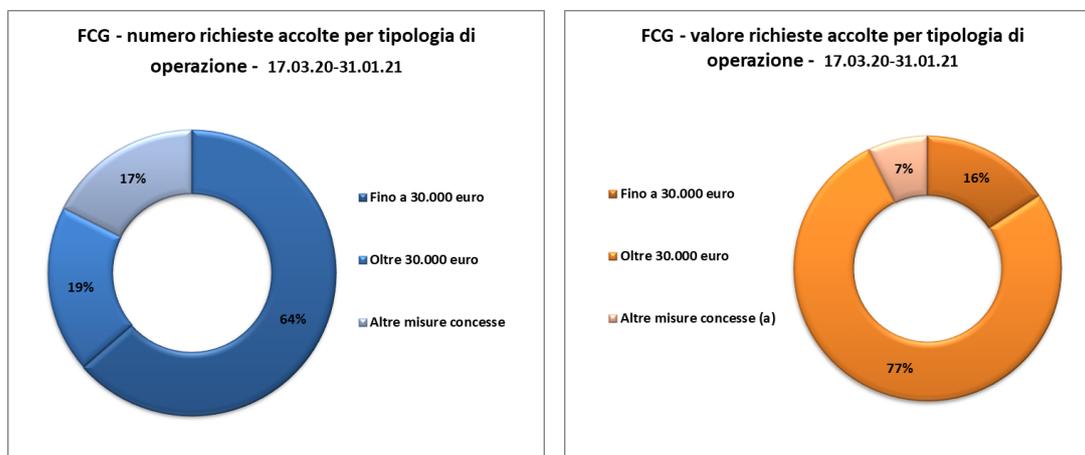
Fondo di Garanzia per le PMI. Richieste accolte e importo del finanziamento concesso, per tipologia di operazione (euro, s.d.i.) nel periodo 17 marzo 2020-31 gennaio 2021

tipologia di operazione	numero	%	ammontare	%	ammontare medio
Fino a 30.000 euro	1.077.379	63,56%	21.092.895.062	15,71%	19.575
Oltre 30.000 euro per imprese in contabilità ordinaria e semplificata	320.252	18,89%	103.450.013.189	77,04%	323.027
Altre misure concesse (a)	297.314	17,55%	9.733.610.521	7,25%	32.738

(a) In queste misure sono ricompresi, ad esempio, i finanziamenti a valere su "Resto al Sud", quelli per le "startup", per il "microcredito", ecc.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Mediocredito Centrale.

Queste operazioni sono state appannaggio pressoché esclusivo delle banche che, in tal modo, hanno attinto dal principale target dei confidi, quello delle operazioni di entità minore a favore di mPI che, specie negli ultimi anni, venivano invece trascurate e talvolta rifiutate dalle banche a causa della difficoltà di automazione del processo istruttorio dovuta alla "opacità digitale" delle ditte individuali, società di persone, imprese artigiane, start-up e società che hanno ancora pochi anni di attività, imprese che più di altre necessitano non solo di garanzie ma, anche, di un supporto di accompagnamento per l'accesso al credito.



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Mediocredito Centrale.

Quanto sopra ha di fatto sottratto ai confidi uno dei principali target, depotenziando ulteriormente il loro ruolo e comprimendone la crescita rispetto alle potenzialità teoricamente offerte dalle misure Covid poste in atto.

Nonostante tutto, si è registrato un effetto di "trascinamento" che ha favorito, seppure in misura minore, anche l'attività di riassicurazione svolta nel 2020 dai confidi, cresciuta del 91,5% (da 1.596 a 3.057 Meur) a livello nazionale e del 30,8% (da 57 a 75 Meur) a livello regionale.

FCG - variazione 2019-2020 controgaranzie + cogaranzie – keu

	Italia	Sardegna
2019	1.596.453	57.430
2020	3.057.069	75.107
Δ 2019-2020	1.460.616	17.677
Δ 2019-2020 (%)	91,49%	30,78%

Fonte:FCG

L'incremento dei volumi garantiti sembrerebbe tuttavia essere conseguente più ad un aumento della quota garantita sul singolo finanziamento che ad un incremento del numero di operazioni garantite in corso d'anno.

2. Unifidi Sardegna: risultati 2020

2.1. operatività e volumi: le tendenze in atto

A confronto con l'esercizio 2019, l'attività di Unifidi Sardegna ha fatto registrare un moderato calo del numero delle operazioni perfezionate nel corso dell'anno (-32 unità, -7%), decisamente meno marcato rispetto a quanto osservato nell'anno precedente (-128 unità, -22%); il dato appare in controtendenza con tutti gli altri valori registrati.

Infatti, nel 2020, i finanziamenti assistiti da garanzia Unifidi sono cresciuti di 4,2 milioni pari al +15,0% rispetto al 2019, anno nel quale avevano fatto registrare una flessione di -8,5 milioni pari al -23,4% rispetto all'anno precedente.

Un incremento più marcato (+3,8 milioni pari al +26,2%) è invece stato fatto registrare dalle garanzie rilasciate in corso d'anno, che in valore assoluto rappresentano il massimo dalla costituzione della società.

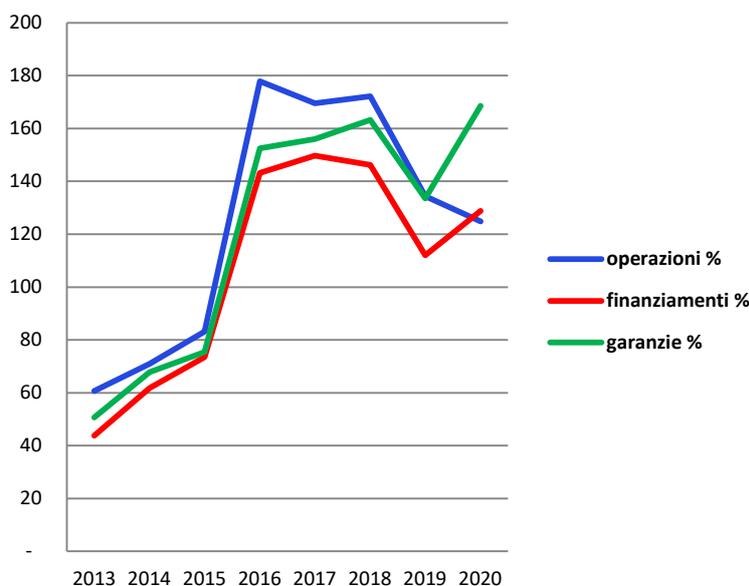
I dati riflettono in modo piuttosto netto le tendenze in atto e meritano alcuni commenti:

1. nel 2020 è proseguita la disintermediazione di Unifidi da parte delle banche, che sempre più spesso ricorrono alla attivazione della garanzia diretta del FCG, come nell'ultimo quinquennio viene testimoniato da un progressivo calo fino al 29,8% delle operazioni perfezionate in corso d'anno (-7% solo nell'ultimo anno);
2. nel contempo, si è registrato un incremento significativo del valore medio dei finanziamenti garantiti (+23,7% solo nell'ultimo anno), per effetto del quale si assiste ad un incremento del loro volume complessivo (+15,0%), tendenza solo mitigata dalla sopra citata riduzione delle operazioni perfezionate;
3. parallelamente si assiste ad una importante crescita delle garanzie rilasciate in corso d'anno (3.769 keu pari al 26,2%) quale conseguenza del citato aumento dei finanziamenti assistiti, oltre che al contestuale incremento della copertura media garanzie/finanziamenti, favorito anche dalle maggiori coperture rese possibili dal FCG.

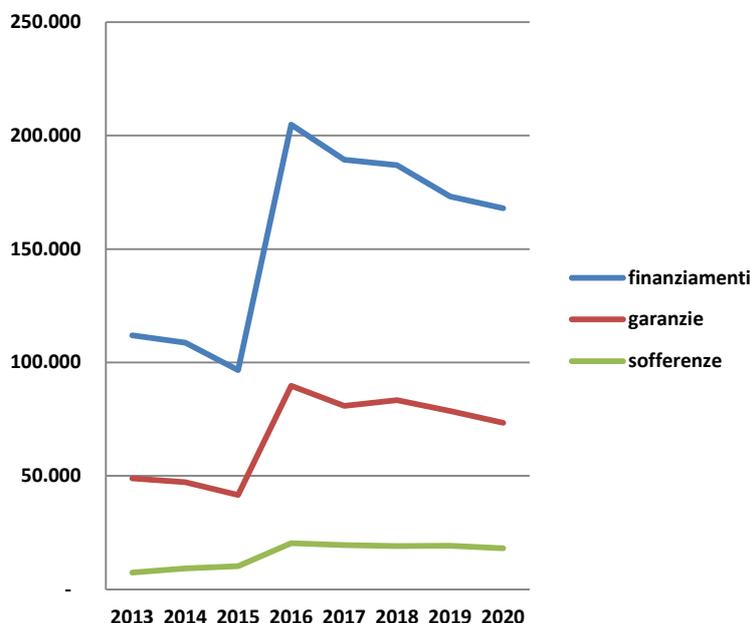
Unifidi Sardegna - operazioni perfezionate nell'anno - raffronto 2015-2020

	u.d.m.	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2019/2020	
								v.a.	%
Operazioni	n.	281	601	573	582	454	422	-32	-7,0%
Finanziamenti	keu	18.390	35.846	37.468	36.589	28.044	32.250	4.206	+15,0%
media finanziamenti	keu	65,44	59,64	65,39	62,87	61,77	76,42	14,7	+23,7%
garanzie per finanziamenti	keu	8.121	16.403	16.779	17.568	14.367	18.136	3.769	+26,2%
media garanzie per operazione	keu	28,90	27,29	29,28	30,19	31,65	42,98	11,33	+35,8%
copertura media garanzie/finanziam.	%	44,2%	45,8%	44,8%	48,0%	51,2%	56,2%	5,0%	

dinamica operatività 2013-2020 raffronto per numeri indice 2012=100



Nel quadro sopra segnalato si conferma un ruolo non trascurabile delle operazioni veicolate da Finsardegna (37 operazioni per complessivi 1.124 keu) nell'ambito delle attività riferibili all'accordo di rete *Paris* e, nello specifico, del più recente accordo *Carson*, come pure l'apporto dello staff di professionisti collaboratori che, attivi negli uffici di Cagliari messi a disposizione da Finsardegna e presso l'ufficio di Olbia, concorrono significativamente alle attività della società avendo sviluppato nel corso del 2020 n. 56 operazioni per complessivi 5.117 keu, pari al 28% del valore delle garanzie complessivamente perfezionate nell'anno.

dinamica stock 2013-2020


Nel 2020, il valore delle garanzie a sofferenza in rapporto allo stock di garanzie è rimasto sostanzialmente stabile (variazione +0,1%) per effetto di un calo percentuale di fatto quasi uguale del volume delle due aggregazioni. Rimane elevato il livello di attenzione nella gestione del credito deteriorato che, seppure in un periodo non certo facile, ha consentito di ridurre il volume in valore assoluto e di mantenere su un livello accettabile il valore delle escussioni (306,9 keu).

Unifidi Sardegna - dati di stock - raffronto 2018-2020 (Meur)

	2018		2019		2020	
	valore	Δ 18-17%	valore	Δ 19-18%	valore	Δ 20-19%
finanziamenti garantiti	186,97	-1,3%	173,11	-7,4%	168,00	-3,0%
garanzie lorde	83,34	3,0%	78,65	-5,6%	73,38	-6,7%
sofferenze	19,18	-1,9%	19,32	0,8%	18,14	-6,1%
sofferenze/garanzie	23,0%		24,6%		24,7%	

Una ultima annotazione viene riservata alla composizione per categoria merceologica del portafoglio deteriorato di Unifidi Sardegna, che viene di seguito esposta con riferimento alla dinamica degli ultimi 7 anni.

**Unifidi Sardegna - composizione per merceologia del portafoglio deteriorato
(% in valore) - raffronto 2014-2020**

Macrosettore	Rischio % 2014	Rischio % 2015	Rischio % 2016	Rischio % 2017	Rischio % 2018	Rischio % 2019	Rischio % 2020
Alimentari	11,2%	17,2%	20,7%	18,0%	21,9%	20,7%	20,0%
Commercio materiali edilizia	21,4%	13,2%	14,8%	12,8%	13,4%	13,9%	14,9%
Abbigliamento e calzature	8,7%	9,8%	9,6%	7,9%	8,4%	13,9%	8,3%
Servizi diversi	5,6%	6,4%	8,9%	11,0%	6,5%	7,2%	6,2%
Mobili	6,9%	2,3%	6,4%	4,8%	6,2%	6,8%	6,7%
Bar e ristorante	8,2%	8,4%	7,7%	6,2%	6,0%	6,4%	5,6%
Rivendite auto e ricambi	16,0%	1,5%	5,4%	5,7%	5,6%	5,1%	5,5%
Edilizia pubblica e privata	n.s.	n.s.	4,4%	3,6%	4,9%	4,2%	3,2%
Commercio prodotti diversi	14,0%	10,8%	8,2%	11,4%	4,2%	6,6%	6,9%
Alberghi	2,6%	16,3%	4,9%	5,2%	3,7%	3,4%	3,6%
Distributore carburante	4,8%	12,3%	6,9%	3,7%	3,6%	3,5%	2,3%
Produzioni diverse	0,6%	n.s.	0,2%	2,2%	3,3%	1,5%	2,1%
Grandi Magazzini	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	2,3%	2,4%	2,5%
Gestione attività sportive	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	2,3%	2,2%	2,3%
Produzione prodotti base carne	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,9%	1,3%	1,3%
Gioiellerie	n.s.	1,8%	1,9%	1,9%	1,6%	1,9%	1,8%
Tabaccherie	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,5%	1,7%	1,4%
Gestioni di strutt. Artistiche/cinema	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,5%	1,6%	1,7%
Articoli sportivi Biciclette	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,1%	1,1%	1,1%

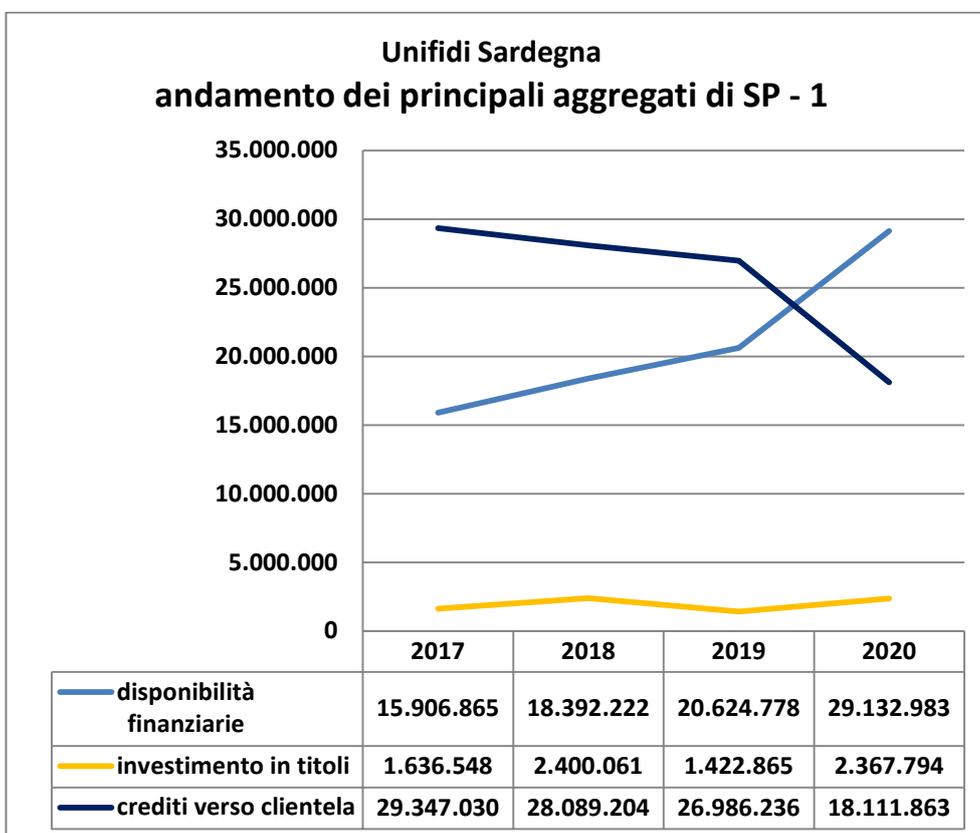
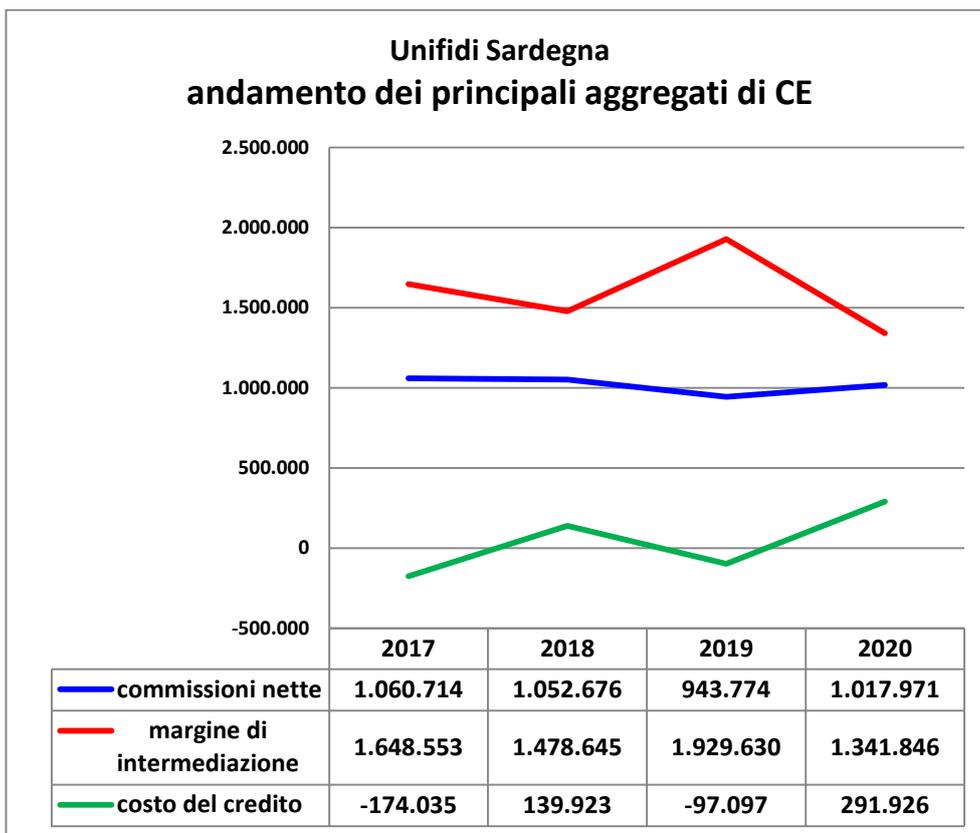
n.s. = non significativo (<1%)

2.2. dinamica dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico

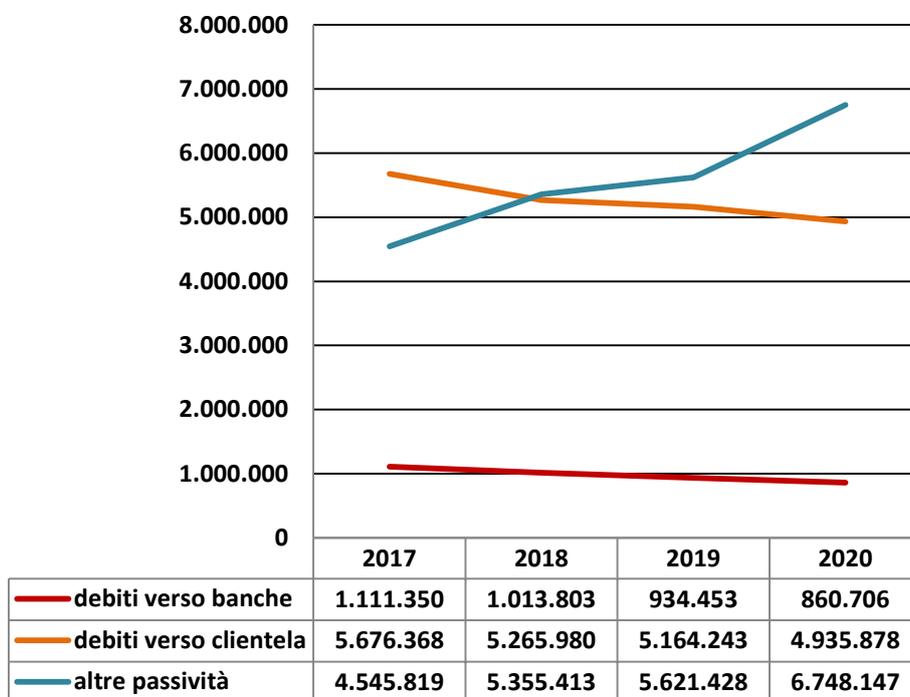
Di seguito si riporta, in forma grafica e tabellare, l'andamento dei principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale con riferimento all'ultimo quadriennio.

Si ritiene che i valori degli aggregati di conto economico non richiedano particolari commenti, salvo la già segnalata ripresa dei proventi commissionali e far rilevare una variabilità del margine di intermediazione quale conseguenza della discontinuità dei risultati della gestione finanziaria, in relazione alla quale sono allo studio opportune misure.

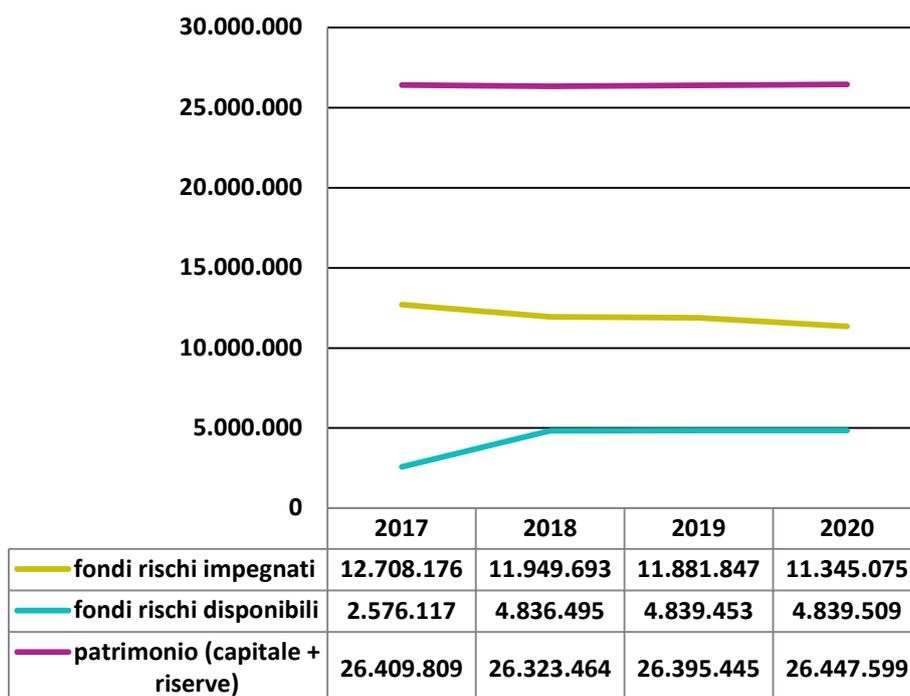
Gli aggregati di stato patrimoniale evidenziano una importante e stabile dotazione di patrimonio netto e fondi rischi, dai quali deriva una solidità più diffusamente commentata nel seguito.



Unifidi Sardegna andamento dei principali aggregati di SP - 2



Unifidi Sardegna andamento dei principali aggregati di SP - 3



2.3. risultati economici

Per effetto delle positive dinamiche del flusso di garanzie e dei conseguenti incrementi commissionali, il bilancio dell'esercizio 2020 di Unifidi Sardegna chiude con un risultato positivo di 59,6 keu dopo stralcio di crediti da escussioni per 194,7 keu e rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni per 507,9 keu.

In rapporto con il precedente esercizio il c/economico fa registrare:

- un incremento delle commissioni nette (v. 60E +71,6 keu, + 7,6%);
- una sensibile riduzione del risultato complessivo della gestione finanziaria (v. 10E, 70E, 80E: -696 keu, -65,9%), che incide pesantemente sulla formazione del risultato;
- la conseguente riduzione del margine di intermediazione, che perde 589 keu (-30,5%), principale causa del peggioramento del cost-income;

COST INCOME	2019	2020
spese amministrative/margine di intermediazione	0,85	1,19

- un incremento delle rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni (+147 keu, +40,9%) in coerenza con una policy prudenziale sul rischio di portafoglio;
- un incremento delle riprese di valore su crediti e accantonamento per garanzie (+535 keu, +202%), quale risultato del lavoro svolto dalla u.o. di gestione crediti deteriorati;
- una riduzione delle spese amministrative (-35 keu, -2,2%) e, segnatamente, una riduzione delle spese per il personale (-41,5 keu, -4,53%) e una sostanziale conferma delle "altre spese amministrative" (6,3 keu, +0,9%);
- la modesta riduzione del valore degli ammortamenti, ridottisi di 4,2 keu, -1,5%;
- l'incremento degli "altri proventi di gestione" (+82 keu, + 52,9%), la cui componente principale (97 keu) è costituita dall'utilizzo del fondo di svalutazione crediti su escussioni, a conferma del comportamento prudente fino ad oggi tenuto in tema di accantonamenti;
- l'incremento sensibile dei proventi straordinari (+109,5 keu, +357,5%), principalmente costituiti dalla cancellazione di debiti per rimborso quote e depositi cauzionali prescritti, che hanno ampiamente compensato il risultato negativo, ancorché modesto, delle attività ordinarie.

In sintesi, si rileva come il risultato della gestione delle posizioni deteriorate e la gestione delle componenti straordinarie abbiano determinato un risultato di esercizio in campo positivo, bilanciando il deludente risultato della gestione finanziaria, elemento sul quale saranno necessarie opportune analisi.

2.4. indici patrimoniali e di rischiosità

A confronto con il precedente esercizio non si rilevano scostamenti di rilievo degli indicatori di rischiosità e patrimoniali, mentre il **profilo di adeguatezza patrimoniale** è calcolato in 70,22% (nel 2019 era 56,98%), valore di oltre tre volte superiore a quello massimo (18%) riconosciuto dalle procedure di accreditamento

del Fondo Centrale di Garanzia. Sono comunque diversi gli indicatori che esprimono la solidità patrimoniale del Confidi, e su alcuni di questi vale la pena soffermarsi.

PROFILO DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE		
patrimonio netto + fondi finalizzati all'attività di garanzia	2019	2020
garanzie in essere - (riassicurazioni + accantonamenti)	56,98	70,22
INDICATORE PATRIMONIALE:	2019	2020
garanzie lorde/patrimonio netto	2,98	2,77
INDICATORE PATRIMONIALE:	2019	2020
garanzie lorde/patrimonio netto + fondi	1,82	1,72
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2019	2020
garanzie deteriorate lorde/garanzie lorde	27,68%	28,39%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2019	2020
sofferenze lorde/garanzie lorde	24,6%	24,7%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2019	2020
garanzie escusse lorde/garanzie lorde * 100	0,21%	0,42%
TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE DETERIORATE	2019	2020
rettifiche di valore deteriorate/garanzie lorde deteriorate	53,45%	52,4%
TASSO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	2019	2020
rettifiche di valore sofferenze/garanzie lorde in sofferenza	56,6%	55,8%

Come si può facilmente rilevare, il **tasso di copertura** delle garanzie in portafoglio assume valori superiori rispetto a quelli indicati da Banca d'Italia quali valori medi registrati dalle c.d. "banche meno significative".

qualità del portafoglio - importi, incidenze e tassi di copertura (RR) delle posizioni deteriorate - raffronto con valori medi banche*

status	rettifiche di valore	esposizioni lorde	esposizioni nette	% lorda	% netta	RR unifidi	RR banche
totali	11.521.299	73.379.274	61.857.975	100,0%	100,0%	15,7% ▲	3,4%
bonis	607.940	52.543.444	51.935.504	71,6%	84,0%	1,2% ▲	0,5%
- bonis	607.940	52.543.444	51.935.504	71,6%	84,0%	1,2% ▲	0,5%
- scaduto non deteriorato	0	0	0	0,0%	0,0%	▼	3,4%
deteriorati	10.913.359	20.835.830	9.922.471	28,4%	16,0%	52,4% ▲	40,8%
- sofferenza	10.115.160	18.143.183	8.028.023	24,7%	13,0%	55,8% ▲	49,5%
- inadempienza probabile	562.415	1.462.846	900.431	2,0%	1,5%	38,4% ▲	34,4%
- scaduto deteriorato	235.784	1.229.801	994.017	1,7%	1,6%	19,2% ▲	12,0%

*fonte: Bankitalia - Rapporto di Stabilità Finanziaria n. 2/2020 - novembre 2020 - riferimento a "banche meno significative"

Il tasso di copertura RR è determinato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda

Il rischio al netto dei recuperi per controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali, altri recuperi e rettifiche di valore assomma a 42.67 Meur, a fronte di 42,69 Meur rappresentato dalla somma di patrimonio netto + fondi.

classificazione	residuo garanzia	rischio al netto dei recuperi *	rettifiche di valore	rischio netto
bonis	52.543.444	34.727.818	607.940	34.119.878
scaduto deteriorato	1.229.801	1.154.733	235.784	918.950
inadempienza probabile	1.462.846	1.388.880	562.415	826.465
sofferenza	18.143.183	16.922.703	10.115.160	6.807.543
totale	73.379.274	54.194.134	11.521.298	42.672.836

* somma di controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali ed altri recuperi

Infine, si ritiene opportuno segnalare che, sulla base dei valori risultanti dall'andamento dell'ultimo triennio, si è proceduto alla stima della PD puntuale media con riferimento alle tre aggregazioni erogato, numero di posizioni ed esposizioni e relativamente agli status *bonis*, *scaduto deteriorato* e *inadempienza probabile*.

Si è quindi proceduto alla determinazione della perdita attesa per le medesime aggregazioni, il cui valore più elevato (986 keu) è nettamente inferiore al valore complessivo (1.406 keu) degli accantonamenti operati con riferimento ai tre status *bonis*, *scaduto deteriorato* e *inadempienza probabile*, a ulteriore conferma della adeguatezza delle scelte nel tempo effettuate.

	per valori PD puntuale media			PD x LGD	perdite attese
	PD media	LGD media	EAD totale		
su erogato	1,90%	84,65%	856.399	1,61%	856.399
su numero posizioni	2,19%	84,65%	986.097	1,85%	986.097
su esposizioni	1,26%	84,65%	568.780	1,07%	568.780
rettifiche per posizioni in bonis + inadempienza probabile + scaduto deteriorato					1.406.139

Nell'esercizio si segnala un importante utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio, attivati per l'83% in valore delle 422 operazioni perfezionate. In particolare:

- le operazioni riassicurate, con larga prevalenza dell'utilizzo del FCG, riguardano il 65% degli importo garantiti nell'anno (il 12% prima del DL "cura Italia", quindi con riassicurazione all'80%); il 53% sono quindi operazioni "covid" o che comunque hanno beneficiato della riassicurazione FCG incrementata al 90%;
- le operazioni rendicontate a valere sul fondo rischi "legge di stabilità" corrispondono al 7% sul totale degli importi garantiti;

- le operazioni rendicontate a valere sul fondo rischi "RAS LR 14/15" corrispondono all'11% sul totale degli importi garantiti.

Solo per il 17% in valore delle operazioni perfezionate nell'anno non si è fatto ricorso a strumenti di mitigazione del rischio; si tratta prevalentemente di operazioni con rating di prima fascia e di importo medio inferiore del 25% (34 keu/cad. invece che 45 Keu/cad.).

Una ultima annotazione riguarda le operazioni per le quali sono state attivate moratorie, che alla data di chiusura dell'esercizio assommavano a n. 546 ed erano relative a finanziamenti per complessivi 37,5 Meur residui, corrispondenti a garanzie per complessivi 15,9 Meur e a un rischio in corso al netto degli strumenti di mitigazione di 9,1 Meur. Per queste, si è anche proceduto ad incrementare gli accantonamenti fino alla misura del 2,5%.

	n. op.	finanziam.	garanzie	% gar.
garanzie perfezionate nel 2020	422	32.250,0	18.136,0	100%
di cui:				
- riassicurate	268	20.482,0	11.782,5	65%
di cui:				
<i>ante DL "cura Italia"</i>	60	4.324,0	2.257,9	12%
<i>post DL "cura Italia" (operazioni "covid")</i>	208	16.158,0	9.524,6	53%
- non riassicurate	154	11.768,0	6.353,5	35%
di cui:				
<i>garantite su fondi rischi "legge di stabilità"</i>	19	2.353,0	1.306,7	7%
<i>garantite su fondi rischi "RAS LR 14/15"</i>	45	2.825,0	1.984,0	11%
<i>garantite su fondi rischi propri</i>	90	6.590,0	3.062,8	17%

3. evoluzione prevedibile della gestione

Rispetto alle valutazioni espresse dagli analisti nella seconda parte del 2020, il quadro economico italiano appare peggiorato. Le previsioni di novembre sulla possibilità di una ancorché moderata ripresa nel primo quarto del 2021 sono state smentite dai fatti.

Gran parte degli analisti è concorde nell'indicare una ripresa solo moderata nel secondo quarto dell'anno, collocando negli ultimi mesi del 2021 una più robusta risalita del PIL nel nostro Paese, in concomitanza con la normalizzazione sanitaria e, quindi, con un allentamento dei vincoli alla mobilità e all'attività d'impresa.

Si evince quindi una certa cautela nel tracciare le prospettive di ripresa a breve termine, con una crescita di PIL e consumi limitata al 3,8% per l'anno in corso.

Sono ancora troppe le incognite per consentire la formulazione di previsioni con un buon livello di affidabilità. Da un lato, il risparmio involontario, dovuto più alla oggettiva impossibilità di effettuare acquisti di beni e servizi che a comportamenti precauzionali, è una molla compressa che al suo rilascio potrebbe generare un rimbalzo anche importante dei consumi, rilascio che fino ad oggi non si è verificato a causa del protrarsi delle limitazioni finalizzate al contenimento della pandemia. Ma il fenomeno atteso potrebbe essere in realtà più contenuto rispetto alle aspettative se, a seguito della rimozione del blocco dei licenziamenti, dovesse palesarsi il livello di disoccupazione attualmente latente.

Una importante incognita è anche rappresentata dagli effetti dei provvedimenti di indennizzo, ristoro e inclusione finanziaria a quelle attività che rischiano di non giungere vitali al momento della ripartenza.

In particolare, per l'immediato futuro la gestione del vostro confidi sarà influenzata dalle condizioni nelle quali la propria base societaria si troverà all'avvio della ripresa, quando cesseranno le moratorie concesse e avrà inizio l'ammortamento dei finanziamenti covid.

In relazione a questo aspetto, si ritiene che Unifidi Sardegna abbia prudentemente adottato le misure necessarie a prevenire e contenere gli effetti di un repentino deterioramento del proprio portafoglio di garanzie, sia con il massiccio ricorso alla riassicurazione che operando ulteriori accantonamenti prudenziali sulle posizioni in bonis e, in particolare, su quelle oggetto di moratoria

Un ulteriore elemento di incertezza è individuato nella probabile evoluzione degli strumenti attraverso i quali il governo ha voluto favorire l'inclusione finanziaria delle imprese e, in particolare, del Fondo Centrale di Garanzia, del quale è auspicabile una revisione che restituisca ai confidi il ruolo fino ad ora riconosciuto.

Importanti attese sono anche rivolte verso la preannunciata riforma della normativa di legge sui confidi minori, le cui anticipazioni riferiscono della volontà di ampliarne la gamma dei servizi offerti, al momento costituiti esclusivamente dalla garanzia collettiva fidi e dai servizi a questa connessi e strumentali.

Non può infine mancare un cenno all'attività dell'OCM - Organismo dei Confidi Minori, che dovrebbe favorire una ulteriore selezione tra i confidi non vigilati e contribuire a rafforzarne la credibilità, come sembrano confermare i dati risultanti da un primo esame dei bilanci dei confidi ammessi a far parte dell'elenco tenuto da questo organismo.

Tra le funzioni assegnate all'OCM potrebbe rientrare la possibilità, qualora ne ricorrano i presupposti, di autorizzare alcune attività oggi riservate ai confidi vigilati, quali, ad esempio, l'erogazione diretta di finanziamenti con utilizzo dei fondi antiusura già assegnati.

Giova inoltre ricordare che la sola definizione dell'elenco tenuto dall'OCM ha determinato la riduzione di circa 90 unità dei confidi minori autorizzati all'esercizio della attività, con evidenti riflessi anche sul piano della concorrenza.

dinamica dei confidi in Italia - 2012-2020

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
confidi vigilati (n.)	58	60	62	56	40	38	36	33	33
confidi cd "minori" (n.) *	584	557	468	452	441	401	315	268	176
totale	642	617	530	508	481	439	351	298	209
variazione a/a		-3,9%	-14,1%	-4,2%	-5,3%	-8,7%	-20,0%	-14,2%	-30,6%
N.I. 2012=100	100,0	96,1	82,6	79,1	74,9	68,4	54,7	49,6	32,6

* il dato 2020 si riferisce al numero di confidi iscritti all'elenco tenuto dall'O.C.M. alla data del 8 aprile 2021

Fonte: Banca d'Italia e O.C.M.



4. fatti salienti dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2020 è proseguito il processo di monitoraggio e eventuale revisione organizzativa finalizzato ad uniformare e aggiornare le procedure a una struttura operativa articolata su unità differenti e territorialmente distanti.

Si propone nel seguito una sintetica cronologia degli eventi significativi registrati nel corso del 2020:

- Febbraio - verifiche ispettive post determina SFIRS - esito positivo;
- Marzo - chiusura al pubblico degli uffici di tutte le sedi a causa della emergenza sanitaria Covid-19;
- attivazione della modalità di lavoro agile e Smart Working per parte dell'organico;
- Marzo - prima misura emergenza Covid-19: emanazione decreto "cura Italia" n. 18 del 17 marzo 2020;
- aggiornamento compliance Antiriciclaggio;
- Aprile - adozione protocollo sicurezza Covid-19 e misure di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro;

- emanazione decreto “liquidità” n. 23 dell’8 aprile 2020;
 - attivazione casella posta dedicata:
emergenzacovid19@unifidisardegna.it
 - accordo Artigiancassa per la gestione di operazioni di liquidità “Covid-19”;
- Maggio
- emanazione decreto “rilancio” n. 34 del 19 maggio 2020;
 - circolari interne di approfondimento sui decreti Covid-19 e definizione delle relative procedure operative;
- Giugno
- corso di formazione del personale dipendente su Antiriciclaggio (FederAscom);
 - approvazione del bilancio e conferma del consigliere Massimiliano Serra, cooptato dal CdA il 7 novembre 2019;
 - verifica post determina FCG - esito positivo;
- Settembre
- sottoscrizione convenzione cappata con Banco di Sardegna per l’utilizzo dei fondi rischi istituiti con contributo ex L.R. 14/2015;
 - verifica post determina FCG-esito positivo;
 - avvio servizio di assistenza alle imprese artigiane per l’accesso ai benefici ex L.949/52;
- Ottobre
- corso di perfezionamento del personale dipendente su pacchetto office;
 - verifica post determina FCG-esito positivo;
 - stipula convenzione ICCREA Banca S.p.A - BCC affiliate;
 - revisione manuale di procedura per rilascio garanzie;
- Novembre
- corso di aggiornamento del personale dipendente in materia antiriciclaggio (Studio Retter);
 - iscrizione al n. 28 dell’Elenco dei confidi di cui all’art.112 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, numero 385 tenuto dall’OCM;
 - rinnovo dell’autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 12 febbraio 2019, relativo all’approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito;
 - conferma della permanenza nell’Elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito, istituito presso l’Ente Nazionale per il microcredito dall’art. 13, comma 1 bis del decreto Legge 22/10/2016 n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2016;
 - verifica post determina FCG-esito positivo;
- Dicembre
- assegnazione contributo integrazione fondo rischi ex L.R. 14/2015 – annualità 2020;
 - emanazione della L. 178/2020 che stabilisce nuove modalità di utilizzo del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura.
 - deliberazione assembleare ai sensi dell’art. 13 c. 1 lettera n-bis) della L. 40 del 5/06/2020 di conversione del D.L. liquidità del

23/04/2020 per l'imputazione a riserva specifica di un fondo rischi di euro 1.833.366,66.

6. l'attività corrente

Nel corso del 2020 è entrato a regime il sistema di deleghe in capo al presidente/vicepresidenti, direttore generale e responsabili di sede articolate per limiti di importo e sussistenza di specifici requisiti quali la controgarantibilità delle operazioni ed altri, deliberato dal Consiglio nell'ultimo scorcio del 2019; ciò ha determinato una profonda modifica rispetto al passato della ripartizione per soggetto deliberante delle 614 delibere assunte, che risultano distribuite per organo competente come di seguito indicato:

- nelle 10 riunioni tenutesi nel corso del 2020, il Consiglio di amministrazione ha deliberato 46 operazioni, numero sensibilmente inferiore a quello dei precedenti esercizi;
- le delibere assunte dal presidente e dai vicepresidenti territoriali nel corso dell'anno sono state complessivamente 60;
- Il direttore generale, la cui delega è stata perfezionata solo il 21 novembre 2019, ha deliberato 487 operazioni;
- ai responsabili di sede territoriali, ai quali sono riconosciuti poteri con limiti più ristretti, hanno deliberato 21 operazioni.

Nello stesso anno le banche convenzionate, a seguito di insolvenze di soci, hanno operato addebiti sui fondi rischi della Cooperativa per 306,9 keu (161,3 keu nel 2019).

Si evidenzia, inoltre, che i crediti derivanti da escussioni sono stati stralciati nel corso del 2020 per l'importo complessivo di 194,7 keu (88,5 keu nel 2019), mentre è rimasta appostata alla voce "crediti per interventi a garanzia" la somma di 942,4 keu, al netto del relativo fondo di svalutazione (erano 946,7 keu nel 2019).

7. attività complementari e servizi ai soci

La Cooperativa svolge la propria attività di supporto alle imprese nel rapporto con il mondo del credito, non solo attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche, che resta comunque, anche per disposizione di legge, la sua funzione tipica, ma anche attraverso la consulenza e l'assistenza fornita alle imprese che presentano richieste di intervento a garanzia su affidamenti in essere o da richiedere agli Istituti convenzionati, o che hanno necessità di un supporto qualificato per gestire situazioni che riguardano rapporti ormai consolidati.

L'impresa socia, anche a seguito della analisi della propria situazione aziendale, riceve quindi ampia consulenza nella definizione della forma tecnica e dell'ammontare del credito necessario per soddisfare le esigenze manifestate e compatibile con le capacità di rimborso, ricevendo assistenza nella predisposizione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione.

L'attività di supporto al socio non si esaurisce con l'erogazione del credito, ma trova continuità in qualsiasi momento si renda necessario affrontare

problematiche relative all'andamento del rapporto con la banca o, più semplicemente, controllare la corretta applicazione delle condizioni previste in convenzione.

Ai servizi sopra indicati si sono aggiunti di recente i servizi di supporto e consulenza riservati ai soci e finalizzati all'accesso agli strumenti di incentivazione pubblici, attività che costituiscono uno degli elementi oggetto degli accordi sottoscritti nel contratto di rete Paris e che vengono erogate per il tramite di Finsardegna.

8. criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

8.1. Numero e valore nominale delle azioni

il capitale sociale al 31 dicembre 2020, formato da azioni del valore unitario di euro 25,00, ammontava ad euro 602.300 mentre al 31 dicembre 2019 dell'anno precedente era di euro 581.150.

8.2. Motivazioni delle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci (art. 2528 C.C.)

I soci al 31 dicembre 2020 erano 4196 unità. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 104 ammissioni, n. 21 recessi e n. 94 esclusioni. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci, si sono sempre considerate, oltre agli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni.

8.3. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (art. 2545 C.C.)

Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 2, comma 2 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 informiamo che, nel corso dell'esercizio, la società ha perseguito lo scopo mutualistico e le sue finalità istituzionali, svolgendo attività, in particolare, di prestazioni di garanzia e di assistenza per il reperimento delle fonti finanziarie a favore prevalentemente dei Soci, tutti aventi i requisiti di Legge e di Statuto per aderire alla cooperativa e godere delle provvidenze, nonché promuovendo attività informative sul territorio. Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, come il Consiglio di Amministrazione abbia sempre assunto ogni propria determinazione con la convinzione di sviluppare al meglio le finalità mutualistiche adottate, nel rispetto dello statuto societario.

Infine, si evidenzia che il pricing adottato è articolato in maniera da garantire il doveroso rispetto del principio della "par condicio", con oneri di iscrizione uguali per tutti i soci e corrispettivi di garanzia proporzionali alla quota garantita e commisurati alla classe di rischio, nell'ambito delle quali viene garantito ai soci il medesimo trattamento.

9. Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

Stante la rilevante entità delle disponibilità destinabili ad investimenti e la specificità delle competenze necessarie a garantire una gestione professionale delle stesse, Unifidi Sardegna ha scelto di avvalersi del supporto di alcuni primari operatori bancari nella definizione delle scelte di investimento, che vengono operate nel corso di momenti di confronto sui report prodotti in relazione alle performances del portafoglio investito e alle indicazioni ricevute circa le opportunità di disinvestimento/investimento suggerite dall'andamento del mercato.

Il modello adottato mostra tuttavia i suoi limiti nell'ottenimento di rendimenti non sempre allineati alle aspettative, per effetto dei quali, sulla scorta delle positive esperienze condotte da altri confidi, sono all'esame ipotesi che prevedono il supporto di figure di alto profilo specialistico ed autonomia dal sistema bancario.

10. Analisi dei rischi

In ottemperanza dei disposti legislativi vengono di seguito evidenziati i principali rischi e le politiche aziendali adottate:

10.1. Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato. Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione e/o assunte con lo scopo di beneficiare di differenze di prezzi di acquisto e di vendita o di variazioni di prezzo o tasso di interesse.

Per Unifidi il rischio di mercato non è considerato un rischio rilevante.

10.2. Rischio di credito

La società monitora il rischio di garanzia mediante una accurata analisi delle posizioni garantite effettuata sulle posizioni in contenzioso, sulle posizioni ad inadempienza probabile e scadute e sulle posizioni in bonis. Per far fronte a tale rischio è stato stanziato un congruo fondo rischi.

Informazioni dettagliate sui sistemi di gestione e misurazione del rischio di credito sono riportati nella *parte D – altre informazioni* – della nota integrativa, alla sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta.

10.3. Rischio di cambio

Le operazioni che comportano rischio di cambio sono di entità marginale rispetto al complesso degli investimenti effettuati e con valute nel complesso stabili, limitando il rischio di cambio.

10.4. Rischio di tasso

Il rischio di tasso è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. La Cooperativa non ha emesso titoli di debito e, per ciò che concerne i titoli in portafoglio, ha posto in essere gli accorgimenti necessari per minimizzare il suddetto rischio, già descritti al punto 8.

10.5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Unifidi Sardegna opera prevalentemente attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo bisogno di liquidità. Tale caratteristica espone mediamente il Confidi al rischio in questione. I fabbisogni della società sono principalmente legati alle possibili escussioni bancarie a seguito di crediti deteriorati a sofferenza ed al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili. Unifidi Sardegna, al fine di limitare la possibilità di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, mantiene una elevata liquidità disponibile su conto corrente o investita in strumenti a pronto realizzo.

10.6. rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Ai sistemi informativi-gestionali su cui è basata l'attività del Confidi è stata recentemente destinata una ancor maggiore attenzione, il sistema informativo adottato opera online garantisce la necessaria sicurezza dei dati, il disaster-recovery e il backup dei dati. Grande attenzione è inoltre riposta a garantire il rispetto del quadro normativo nell'operatività del Confidi.

11. Altre informazioni

11.1. Partecipazione in società controllate e collegate

La Cooperativa non possiede partecipazioni di cui all'art. 2359 del C.C. in società o Enti.

11.2. Personale

Al 31 dicembre 2020 l'organico risultava composto da 21 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui 5 part-time, con una consistenza media annua di 19,5 unità espressa in U.L.A.

I dipendenti hanno le seguenti qualifiche e titoli di studio:

- 1 quadro – laureato;
- 20 impiegati, di cui:
 - 7 laureati (1 part-time),
 - 12 in possesso di diploma o titolo di studio assimilabile (3 part-time);

- 1 in possesso di attestato professionale.

L'anzianità di servizio media è di circa 15,6 anni. Anche nel 2020, i dipendenti hanno frequentato corsi/seminari di formazione e aggiornamento sia riguardo alle specifiche mansioni che riguardo alla gestione del lavoro in generale.

La Cooperativa si avvale anche di rapporti di consulenza per gli aspetti legali, contabili amministrativi e di sviluppo commerciale.

I professionisti incaricati sono in possesso di significative competenze ed esperienze nelle materie oggetto del rapporto di consulenza, oltre che della iscrizione OAM per quanto attiene l'attività di sviluppo commerciale.

11.3. Adempimenti antiriciclaggio

La Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia con il *"provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo"* del 10 marzo 2011, e nel rispetto del principio di proporzionalità, si è dotata di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'efficienza e l'efficacia del sistema sono garantite dal costante aggiornamento dei presidi.

La funzione antiriciclaggio, in ragione delle modifiche normative recentemente intervenute, provvede in itinere alla manutenzione dei seguenti documenti:

- documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative per la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- manuale delle procedure e dei relativi allegati.

La funzione antiriciclaggio ha, inoltre, svolto le verifiche periodiche previste dal piano annuale approvato dall'organo amministrativo.

La formazione e l'aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale è stato garantito dalla partecipazione ad incontri formativi sul tema.

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*



Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DI UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART 2429 CO. 2, C.C.

Signori soci di Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la nostra attività si è ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Da tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

E' stato posto al Vostro esame il bilancio di esercizio di Unifidi Sardegna, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato di esercizio di euro 59.660. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Fiscontrol S.r.l. ci ha consegnato la propria relazione datata 1 giugno 2021 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Cooperativa oltre ad essere redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare, sulla adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi

particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo e dal Direttore generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame di documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nella Nota Integrativa al bilancio (paragrafo finale della parte A) gli Amministratori hanno dichiarato la condizione di mutualità prevalente di cui all'art. 2513, comma 1, lettera a), c.c..

Nella Relazione sulla Gestione (par. 8) gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c. e dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa al 31 dicembre 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. dell'art. 2, comma 5 del D.lgs. 136/2015.

Si sono invece avvalsi della deroga di cui all'art. 20-quater, del D.L. n. 119/2018 che consente, ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, anche per l'esercizio 2020, di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Il Collegio, in considerazione della rilevanza che la gestione finanziaria riveste sui

risultati della cooperativa, constatandone la complessa gestione sia contabile che operativa, rinnova l'invito all'Organo amministrativo di avvalersi per il futuro, e con l'urgenza del caso, della consulenza di un *advisor* specializzato.

Nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2020 sono presenti immobilizzazioni immateriali per euro 2.601, iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

Nella Nota Integrativa al bilancio (paragrafo finale della parte A) gli Amministratori hanno dimostrato la condizione di mutualità prevalente di cui all'art. 2513, comma 1, lettera a), c.c..

Nella Relazione sulla Gestione (par. 8) gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c. e dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i signori soci ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come redatto dagli amministratori, inclusa la proposta di destinazione degli utili di esercizio riportata nella sezione 7 della Nota Integrativa.

Sassari, 4 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

*Giuseppe Accardo
Luigi Murenu
Francesco Ruju*



Bilancio

chiuso il 31 dicembre 2020

voci dell'attivo	2020		2019	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Cassa e disponibilità liquide		4.532.988		3.900.745
20 Crediti verso banche ed enti finanziari		24.599.995		16.724.033
a) a vista	0			
b) altri crediti	24.599.995		16.724.033	
30 crediti verso la clientela		2.367.794		1.422.865
40 obbligazioni e altri titoli di debito		9.168.117		12.435.589
50 azioni, quote e altri titoli di capitale		8.943.745		14.550.648
60 partecipazioni		99.034		99.034
70 partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		0		0
80 immobilizzazioni immateriali		2.601		15.221
90 immobilizzazioni materiali		5.913.168		6.141.297
100 capitale sottoscritto non versato, di cui:		25.142		19.667
(a) capitale richiamato	25.142		19.667	
110 azioni o quote proprie		0		0
120 attività fiscali		432.867		379.700
a) correnti	432.867		379.700	
b) differite	0		0	
130 altre attività		12.766		7.292
140 Ratei e risconti attivi		125.515		107.185
(a) ratei attivi	97.550		97.548	
(b) risconti attivi	27.965		9.637	
Totale dell'attivo		56.223.732		55.803.276

voci del passivo e del patrimonio netto	2020		2019	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Debiti verso banche ed enti finanziari		860.706		934.453
20 debiti verso clientela		4.935.878		5.164.243
30 debiti rappresentati da titoli:		0		0
(a) obbligazioni	0		0	
(b) altri titoli	0		0	
40 passività fiscali		0		3.656
(a) correnti	0		3.656	
(b) differite	0		0	
50 Altre passività		6.748.144		5.621.430
60 Ratei e risconti passivi		686.687		664.394
(a) ratei passivi	33.697		519	
(b) risconti passivi	652.990		663.875	
70 Trattamento di fine rapp. di lav. subord.		300.474		267.351
80 Fondi per rischi e oneri		11.345.075		11.881.847
85 fondi finalizzati all'attività di garanzia		4.839.509		4.839.453
90 fondi per rischi finanziari generali		0		0
100 Capitale		6.205.508		6.184.358
110 sovrapprezzi di emissione		0		0
120 Riserve:		18.634.741		18.603.737
(a) riserva legale	8.507.776		8.498.475	
(b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
(c) riserve statutarie	10.113.762		10.092.059	
d) altre riserve	13.204		13.204	
130 Riserve di rivalutazione		1.607.350		1.607.350
140 Utili (Perdite) portati a nuovo		0		0
150 Utili (Perdite) d'esercizio		59.660		31.004
Totale del passivo		56.223.732		55.803.276

garanzie rilasciate <u>nette</u> e impegni	2020	2019
10 Garanzie <u>nette</u> rilasciate	61.857.976	66.660.672
20 Impegni	3.228.662	4.496.696

voci del conto economico	2020		2019	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Interessi attivi e proventi assimilati, di cui:		187.723		215.370
- su crediti verso clientela	0		0	
- su titoli di debito	158.201		202.525	
20 interessi passivi e oneri assimilati, di cui:		35.349		70.428
- su debiti verso clientela		0		0
- su debiti rappresentati da titoli		0		0
30 margine di interesse		152.374		144.942
40 commissioni attive		1.025.214		975.916
50 commissioni passive		7.243		29.547
60 commissioni nette		1.017.971		946.369
70 dividendi e altri proventi		241.013		316.625
80 profitti (perdite) da operazioni finanziarie		(69.512)		522.809
90 margine di intermediazione		1.341.846		1.930.745
100 rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		507.991		360.503
110 riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		799.917		264.886
120 risultato netto della gestione finanziaria		1.633.772		1.835.128
130 Spese amministrative:		1.596.379		1.631.603
(a) spese per il personale, di cui:		875.025		916.546
- salari stipendi	631.378		643.632	
- oneri sociali e simili	187.989		193.261	
- trattamento di fine rapporto	51.815		53.566	
- trattamento di quiescenza e simili	3.843		25.787	
(b) altre spese amministrative		721.354		715.057
140 accantonamento per rischi e oneri		0		0
150 rettifiche /riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		272.117		276.291
160 altri proventi di gestione		237.954		155.544
170 altri oneri di gestione		44.071		47.627
180 costi operativi		1.674.613		1.799.977
190 rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
200 riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
210 utile (perdita) delle attività ordinarie		(40.841)		35.151
220 proventi straordinari		140.119		30.629
230 oneri straordinari		21.309		15.108
240 Utile (perdita) straordinario		118.810		15.521
250 variazione del fondo per rischi finanziari generali		0		0
260 imposte sul reddito di esercizio		18.309		19.668
270 utile (perdita) di esercizio		59.660		31.004

Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31 dicembre 2020



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2020

Parte A – Politiche contabili

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della loro pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli

schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

A) Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, sono quelli previsti dal nuovo decreto e utilizzati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Parte A.1. – Crediti, garanzie e impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari e ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di

andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo analitico, sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del

principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella

stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicate al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 - Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di

partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente esercizio, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo. Per le modalità di detenzione e per le finalità perseguite nell'investimento in titoli, tutti i titoli in portafoglio sono da considerarsi non immobilizzati

Criteri di iscrizione

I titoli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco.

Criteri di valutazione

Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2020 della Cooperativa non sono iscritti titoli immobilizzati.

Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

Ai sensi dell'art. 2426 , comma 1 , n. 9 codice civile, i criteri ordinari di valutazione dei titoli non immobilizzati sono valutati in base:

- al minor valore fra il costo d'acquisto, così come sopra indicato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;
- al valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Con il decreto MEF del 17 luglio 2020 sono state estese anche all'esercizio 2020 le disposizioni in materia di sospensione temporanea delle svalutazione nei titoli non durevoli di cui all'art. 20-quater, del D.L. n. 119 del 2018, che consentono ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio, in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La Cooperativa si è avvalsa della suddetta deroga e, pertanto, ferma restando l'informativa riportata in nota integrativa ai sensi dell'OIC 20 e dell'OIC 21, si forniscono le seguenti informazioni:

1. la deroga al criterio di valutazione ha riguardato tutti i titoli in portafoglio al 31.12.2020, ad esclusione di quelli alienati nel 2021 nell'intervallo di tempo fra la chiusura dell'esercizio e la redazione del progetto di bilancio, che sono stati valutati in bilancio secondo i criteri ordinari per i titoli iscritti nell'attivo circolante previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) del Decreto, quindi al minore tra costo e presumibile valore di realizzazione desumibile dal mercato;
2. la differenza tra il valore dei titoli iscritti in bilancio (18,11 Meur) ed il relativo valore di mercato al 31 dicembre 2020 (18,06 Meur) assomma a -51,8 Keu, pari a -0,29%, differenziale che si ritiene abbia carattere temporaneo e possa essere agevolmente recuperato stante l'attuale impostazione del mercato e, in particolare, a seguito delle condizioni prevedibili in conseguenza della attesa ripresa post-pandemica.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo di debito sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis")

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le “partecipazioni” costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l’intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell’attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell’attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all’operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all’acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall’importo corrispondente all’importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell’iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l’articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell’esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate singolarmente, ossia attribuendo a ciascuna il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall’articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all’atto dell’acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all’economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l’organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella

valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

1. il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
2. i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata, possedute direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, è indicata la denominazione, la sede, e il valore attribuito in bilancio alla partecipazione.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 15%
- attrezzature: 12%
- altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono in corso contratti di locazione finanziaria.

Parte A.5 -Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e

i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Nel bilancio non risultano iscritti costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale, né avviamento.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 - Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e

servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi

consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Tale voce non è presente in bilancio.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al

netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento del pagamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1 gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono iscritte secondo il principio di competenza; sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe - (art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del “decreto”)

Come già esposto, la società si è avvalsa della deroga concessa dal decreto MEF del 17 luglio 2020, che ha esteso anche all'esercizio 2020 le disposizioni in materia di sospensione temporanea della svalutazione nei titoli non durevoli di cui all'art. 20-quater, del D.L. n. 119 del 2018.

La applicazione di tale deroga ha consentito di non iscrivere nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 una svalutazione pari a circa Keu 443.

Non si sono verificati altri casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a ulteriori deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del “decreto”.

C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della “vita utile” e non più in base alla “residua possibilità di utilizzazione”, che era previsto per i beni materiali, ma ciò non ha prodotto sostanziali differenze.

D) Ammortamento dell'avviamento

Nel bilancio non compare tale voce.

E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate. Le partecipazioni iscritte in bilancio non sono da considerarsi rilevanti.

Mutualità prevalente

La cooperativa è iscritta, con il n. A125457, nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive, dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato esclusivamente attività effettuata in favore dei soci. Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.



Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

La voce 20 dell'attivo assomma a 24.600 keu e risulta composta come segue:

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi monetari	6.480
Crediti vs banche - fondi MEF anti usura	4.021
Crediti vs banche - fondi Regionali anti usura	41
Crediti vs banche - fondi anti usura Confidi	413
Crediti vs banche - fondi regionali	8.287
Crediti vs banche - fondi statali	3
Crediti vs banche - altri	0
Crediti vs enti finanziari - per altri interessi da accreditare e simili	11
Crediti vs enti finanziari - per contributi da ricevere	0
Crediti vs enti finanziari - per controgaranzie attivate	0
Crediti vs enti finanziari - per polizza investimenti e TFR	5.313
Crediti vs enti finanziari - per pegni monetari	30
Crediti vs enti finanziari - altri	0
totale voce 20	24.600

In tale voce sono state allocate le giacenze monetarie v/banche che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente, nonché quelle costituenti "fondi monetari", vincolati per effetto di un moltiplicatore bancario convenzionale. La voce comprende anche il conto corrente costituente il fondo antiusura costituito ai sensi della Legge 108/1996. Infine, l'aggregato comprende l'ammontare impegnato in polizze di investimento, principale

La voce ha fatto registrare un importante incremento rispetto al valore dell'anno precedente (+7,88 Meur) prevalentemente a seguito di strategie di investimento che hanno visto la sottoscrizione di polizze che, per loro natura, sono comprese nella voce A20 con utilizzo delle somme liberate dalla liquidazione di obbligazioni ed altri titoli (con riduzione della voce A40) e di azioni, quote e altri titoli di debito (con riduzione della voce A50), in particolare di fondi comuni di investimento.

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce ammontano a 4.533 keu e sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano

liquidità a vista immediatamente disponibile.

1.2 Dettaglio della voce 30 “crediti verso la clientela”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	942
2. Altri crediti	1.425

La voce “crediti per intervenuta escussione” ha saldo pari a 942 keu. Nel corso dell’esercizio la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori per un totale pagato di 307 keu. Le posizioni per le quali è stata accertata la irrecuperabilità dei relativi crediti sono state oggetto di integrale svalutazione e passaggio a perdita. Si dettaglia nel seguito la movimentazione della voce.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Fondo Centrale di garanzia per le PMI	0
2. Altre garanzie pubbliche	0
2. Altre garanzie	14

1.4 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/valori	Valore di bilancio
(+) interventi degli anni precedenti	8.446
(-) perdite nette	5.874
(-) svalutazioni e accantonamenti	305
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	812
Situazione iniziale esposizione lorda	1.454
Fondo svalutazione crediti - valore iniziale	508
Situazione iniziale esposizione netta	947
(+) interventi dell'anno	307
(-) perdite nette dell'anno	111
(-) utilizzo fondo rischi	83
(+) riprese di valore fondo svalutazione crediti	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	164
Situazione finale esposizione lorda	1.403
Fondo svalutazione crediti - valore finale	460
Situazione finale esposizione netta	942

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di dettaglio nella sezione 2 i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50. I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono invece quelli destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare fondi ad eventuali investimenti alternativi.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	9.168	9.329
- immobilizzati		
- non immobilizzati	9.168	9.329
2. Titoli di capitale	8.944	8.731
Totale	18.112	18.060

Come già evidenziato, i titoli in portafoglio non sono immobilizzati e costituiscono attivo circolante; per essi la società si è avvalsa della deroga nella valutazione di cui al decreto MEF del 17 luglio 2020, che ha esteso anche all'esercizio 2020 le disposizioni in materia di sospensione temporanea delle svalutazione nei titoli non durevoli di cui all'art. 20-quater, del D.L. n. 119 del 2018.

Infine, vengono indicati nella tabella che segue i titoli di debito o di capitale depositati dai confidi a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

2.3 Titoli di debito o di capitale depositati a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito depositati a garanzia della propria operatività	4.135	4.333
2. Titoli di capitale depositati a garanzia della propria operatività	4.272	4.121
Totale	8.407	8.454

Sezione 3 – Le partecipazioni

Oggetto di illustrazione nella presente sezione sono i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate "partecipazioni rilevanti" e non sono iscritte a un valore superiore a quello

derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
1.					
2.					
B. Imprese collegate					
1.					
2.					
C. Altre partecipazioni					
1. Fin.promo.ter.	Roma	47.438	4734	2,28%	93
3. Ascom Servizi	Nuoro	458	2	10%	3
4. Finsardegna Soc. Coop	Cagliari	4.2328	-1.303	0,010	1
5. Fidicoop Sardegna	Cagliari	2.154	226	0,024%	1
6. G.A.L. Logudoro-Goceano	Thiesi	244	-4	1,204%	12
7. Nuoro Agroalimentare Soc. Consortile SpA in liquidazione	Nuoro	n.d.	n.d	3,333%	1

I valori esposti in relazione alle partecipate sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. In relazione alle partecipazioni iscritte a bilancio si precisa che:

- Finpromoter è confidi di secondo grado del sistema confcommercio;
- Le partecipazioni in Fidicoop Sardegna e Finsardegna hanno carattere di reciprocità con la partecipazione degli stessi confidi in Unifidi Sardegna e, seppure marginali per importo, rientrano nel quadro della operatività della rete Paris;
- Ascom Servizi è una società che fa riferimento alla Ascom di Nuoro e svolge attività di servizi a favore delle imprese; la partecipazione in questa società, ereditata dalla fusione con Terservizi, rientra nel quadro delle sinergie con il sistema Confcommercio;
- G.A.L. Logudoro Goceano: partecipazione originariamente sottoscritta dalla incorporante Confidi Commercio rappresenta la collaborazione con un ente che, come Unifidi Sardegna, opera per favore lo sviluppo delle imprese del territorio;
- Nuoro Agroalimentare: la partecipazione è stata originariamente sottoscritta dalla incorporata Terfidi; la partecipata non ha mai operato ed è stata posta in liquidazione.

3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	99
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	99
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	0
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	0
Totale	99

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La sezione 4 fornisce elementi di dettaglio delle voci 80 e 90 dell'attivo.

4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni Immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	0
2. Avviamento	0
3. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati	10
4. Altri costi pluriennali	2
Totale	3

4.1.1 Variazioni annue voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Voci	Valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	15
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
B. Aumenti	
B.1. Acquisti	1
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Rivalutazioni	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	
C.1. Vendite	0
C.2. Rettifiche di valore	0
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>13</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>
C.3. Altre variazioni	0
<i>arrotondamenti euro</i>	<i>0</i>
D. Rimanenze finali	3
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
E. Rivalutazioni totali	0
F. Rettifiche totali	0
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>0</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni Materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	3.910
2. Terreni e fabbricati diversi	1.925
3. Impianti	23
4. Attrezzature	0
5. Acconti	0
6. Altre	55
Totale	5.913

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzat.	Acconti	Altre
A. Esistenze iniziali	6.073	30	0	0	38
<i>Costo storico iniziale</i>	9.247	244	13		921
<i>Fondo ammortamento iniziale</i>	-3.174	-214	-13		-883
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	4.078				
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	1.995				
B. Aumenti	0	0	0	0	31
B.1. Acquisti					31
B.2. Riprese di valore					
B.3. Rivalutazioni					
B.4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	-238	-7	0	0	-14
C.1. Vendite					
C.2. Rettifiche di valore	-238	-7	0	0	-14
- di cui per ammortamenti precedenti	0	0	0	0	0
di cui per ammortamenti dell'anno	-238	-7	0		-14
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0	0	0
<i>arrotondamenti euro</i>	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	5.835	23	0	0	55
<i>Costo storico finale</i>	9.247	244	13	0	952
<i>Fondo ammortamento finale</i>	-3.412	-220	-13	0	-897
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	3.910				
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	1.926				
E. Rivalutazioni totali					
F. Rettifiche totali	-238	-7	0	0	-14
- di cui per ammortamenti	-238	-7	0	0	-14
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 120, 130 e 140

5.1.1 Composizione della voce 120 attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
credito IRES (corrente)	429
Credito IRAP (corrente)	0
credito IVA (corrente)	4
Totale	434

5.1.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. depositi cauzionali forniture	4
2. Erario c/D.L. 66/2014 e D.L. 03/2020	45
3. crediti v/altri	45
4. inps, inail e simili	1
Totale	13

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei su titoli	75
2. ratei su depositi vincolati	18
3. altri ratei e risconti	32
Totale	125

L'aggregato "altri ratei e risconti" è determinato in misura prevalente da spese sostenute per polizze assicurative, servizio di accesso a banche dati e licenza d'uso del software gestionale.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica per ratei e risconti attivi.

Sezione 6 - I debiti

La voce 10 del passivo è composta come segue:

6.1 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche ed enti finanziari”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso banche per mutui e finanziamenti	859
2. Debiti verso banche altri	2
3. Debiti verso confidi vigilati	0
4. Debiti verso enti finanziari	0
totale voce 10	861

I “debiti verso banche per mutui e finanziamenti” sono costituiti esclusivamente dal debito residuo del mutuo fondiario contratto per la realizzazione della sede di Oristano, in regolare ammortamento. Il finanziamento, di originari 1,5 milioni, prevede un rimborso in 240 rate mensili, l’ultima delle quali il 31 gennaio 2031 (119 rate rimborsate al 31 dicembre 2019).

La voce 20 del passivo è composta come segue:

6.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali	4.838
2. Debiti verso soci per quote di capitale sociale	97
3. Altri debiti verso la clientela	1
totale voce 20	4.936

- Depositi cauzionali: corrisponde al fondo nel tempo costituito con versamenti operati dai soci a titolo di cauzione, in corso di progressivo rimborso a seguito della estinzione delle posizioni o di recesso del socio;
- Quote di capitale sociale; rappresenta prevalentemente il debito per quota capitale di soci dei quali è stata operata la esclusione a seguito di cancellazione dalla CCIAA per cessata attività;
- Altri debiti: sono rappresentati in prevalenza dai depositi di cui al punto 1 già chiesti a rimborso.

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di dettaglio i conti del passivo relativi alle voci 70, 80 e 85.

7.1 Variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"

A. Esistenze iniziali	267
B. Aumenti	49
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	49
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	16
C.1 Liquidazioni effettuate	0
C.2 Altre variazioni	16
D. Rimanenze finali	300

7.2 Composizione della Voce 80 "fondi per rischi e oneri"

1. Fondi di quiescenza aziendale e obblighi simili	0
2. Fondi per imposte e tasse	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	0
3.1 controversie legali	0
3.2 oneri del personale	0
3.3 altri	0
4. Fondo rischi su garanzie prestate	11.345
Totale	11.345

Nella composizione del fondo per rischi ed oneri si è indicato in voce 4 il "fondo rischi per garanzie prestate" che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il fondo comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex Fondo 81 ex decreto 87/92 Fondo rischi per garanzie prestate, che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati. La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni", ed in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dal Consiglio di amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2020 è riportata nella parte D della nota integrativa.

7.2.1 Composizione della voce 80 “Fondo rischi su garanzie prestate”

<i>Descrizione tipologia fondi rischi</i>	<i>valore di bilancio</i>
1. Saldo iniziale	11.882
<i>parte costituita da fondi privati</i>	5.750
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	6.132
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	256
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	11.626
2. Decremento del fondo per posizioni chiuse	0
3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di firma	203
4. Incremento del fondo per passaggi di status	267
5. Decremento del fondo per passaggi di status	631
6. Accantonamento a fondo rischi collettivo	30
7. Accantonamento a fondo rischi analitico	0
8. Riprese di valore	0
9. SALDO FINALE	11.345
<i>parte costituita da fondi privati</i>	5.183
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	6.162
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	439
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	10.906

7.3 Variazioni nell'esercizio del “Fondo rischi e oneri”

A. Esistenze iniziali	11.882
B. Aumenti	2.962
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	30
B.2 Altre variazioni	267
C. Diminuzioni	833
C.1 Utilizzi dell'esercizio	203
C.2 Altre variazioni	631
D. Esistenze finali	11.345

Fondi finalizzati all'attività di garanzia.

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo “Fondi finalizzati all'attività di garanzia”. In questa voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche.

La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

contributi MISE L. 147/2013	1.833
contributi regionali L.R. 14/2015	2.328
contributi CCIAA	267
fondi consorzio L 108/96	411
Totale	4.840

- **Contributo MISE ex art. 10, comma 1, DM 3 gennaio 2017**

Tra i contributi statali è stato iscritto il contributo ricevuto nel novembre 2018 dal MISE Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017. Il contributo è finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi – destinato ad essere utilizzato esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. Tale fondo avrà una gestione contabile separata e gli interessi attivi maturati sul fondo andranno ad incrementare il fondo stesso. L'attività di concessione di garanzie dovrà esaurirsi entro e non oltre il settimo anno successivo alla data di adozione del decreto di assegnazione e dovrà assicurare un "moltiplicatore" delle risorse, rispetto ai volumi dei nuovi finanziamenti garantiti, di almeno quattro.

Operativamente, il fondo rischi di cui sopra risulta ancora parzialmente utilizzato in quanto, per motivi di carattere tecnico si è preferito dare priorità all'impiego del fondo regionale ex L.R. 14/2015, i cui tempi di utilizzo sono più stretti.

- **Contributi RAS ex L.R. 14/2015**

Alla voce P85 trovano allocazione, tra l'altro, i contributi assegnati a valere sulla L.R. 14/2015 per complessivi 482.836,65 euro relativi alle annualità 2015 (75.508,00 euro) e 2016 (407.328,65 euro), interamente impegnati in garanzie e già rendicontati.

Il relativo fondo rischi è incrementato di complessivi 12.738,34 euro per effetto degli interessi e delle quote di commissioni imputate, al netto degli oneri di tenuta conto. Tali somme sono allocate nella voce P50 in quanto non ancora impegnate in attività di garanzia i valori esposti non vengono arrotondati per esigenze di rendicontazione)

	dotazione iniziale fondo rischi	impegnati in garanzie	movimentazione per commissioni e proventi	saldo c/c
risorse 2015	75.508,00	75.508,00	1.702,17	77.210,17,09
risorse 2016	407.328,65	407.328,65	10.416,82	417.745,47
totale	482.836,65	482.836,65	12.118,99	494.955,64

Quanto sopra è coerente con gli obblighi previsti dal “*protocollo per la registrazione contabile del contribuuto*” di cui all’art. 3 c. 3 lett. h del disciplinare di attuazione Fondo Unico di cui alla L.R. n. 14/2015.

Fiscalità differita.

Nel bilancio d’esercizio non sono stati iscritti valori relativi ad imposte differite o anticipate, in quanto si è ritenuto che non ne sussistessero le condizioni previste dal principio contabile n. 25, dalla comunicazione Consob e dal provvedimento della Banca d’Italia.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 "Capitale" e "Azioni o quote proprie": composizione (euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.1 Azioni o quote a fine esercizio apportate da soci	602.300	0
- interamente liberate	577.158	0
- non interamente liberate	25.142	0
A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici	5.603.208	0
A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	0	0
A.3 Azioni o quote proprie	0	0

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio:	23.246	0
- interamente liberate	22.459	0
- non interamente liberate	787	0
A.1 Azioni o quote proprie (-)	0	0
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	23.246	0
B. Aumenti	992	0
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni	992	0
- a pagamento:	992	0
- a titolo gratuito:	0	0
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	146	0
C.1 Annullamento	146	0
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	24.092	0
D.1 Azioni o quote proprie (+)	0	0
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	24.092	0
- interamente liberate	23.086	0
- non interamente liberate	1.006	0

8.3 Capitale sottoscritto e non versato (voce 100 dell'attivo)

La voce accoglie le quote di capitale sottoscritto e non versato ed ammonta ad euro 25.142.

8.4 Riserve: altre informazioni

8.4 composizione riserve

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
a) riserva legale	8.508
b) riserva per azioni o quote proprie	0
c) riserve statutarie	10.114
d) altre riserve	13
totale riserve	18.635

La riserva legale e quella statutaria si ritiene non necessitino di alcun commento, mentre si ritiene opportuno evidenziare che la voce “altre riserve” rappresenta una riserva indivisibile costituita all’atto della fusione dai resti risultanti dal concambio.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi a voci non trattate nelle sezioni precedenti.

9.1 Composizione della voce 50 “altre passività”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. contributi abi cogeban	61
2. contributi antiusura ministero	3.979
3. Contributi antiusura regione	45
4. fornitori	44
5. ritenute e contributi	73
6. contributi L.R. 14/2015	2.522
- di cui: annualità 2018	1.207
- di cui: annualità 2019	334
- di cui: annualità 2020	970
- di cui: incremento per commissioni al netto di oneri	12
7. diverse	25
8. arrotondamenti unità di euro	
Totale	5.621

Alla voce P50 trovano allocazione, tra l’altro, i contributi assegnati a valere sulla L.R. 14/2015, in relazione ai quali si segnala che:

- il contributo relativo alla annualità 2018, pari a 1.206.587,00 è stato incassato il 7 ottobre 2019 e, alla data di chiusura dell'esercizio risultava parzialmente impegnato;
- il contributo relativo alla annualità 2019, pari a 333.731 è stato assegnato con Determinazione n. 1250 del 23/12/2019, ma alla data di chiusura dell'esercizio non era ancora stato incassato. Su questa partita pende ricorso in appello presso il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale da parte di un altro Confidi, il cui ricorso al T.A.R. è già stato respinto;
- il contributo relativo alla annualità 2020, pari a 969.752 è stato assegnato con Determinazione n. 1498 del 21/12/2020, ma alla data di chiusura dell'esercizio non è stato ancora incassato;
- Il relativo fondo rischi è incrementato di complessivi 11.577 euro per effetto degli interessi e delle quote di commissioni imputate, al netto degli oneri di tenuta conto. Tali somme sono allocate nella voce P50 in quanto non ancora impegnate in attività di garanzia

9.2 Composizione voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei passivi	34
2. risconti passivi su corrispettivi di garanzia	653
di cui su risconti passivi su corrispettivi di garanzia	572
di cui su altri fatti ordinari di gestione	81
3. altri risconti passivi	0
Totale	687

La componente significativa della presente voce è rappresentata dai risconti passivi sulle commissioni percepite per l'attività di rilascio di garanzie mutualistiche; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente ineriscono, si è preferito iscriverli in detta voce e non tra le "altre passività". Essi, in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Categorie/Valori	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	0	0	942	0
A.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0
A.3 Titoli di Stato	0	961	199	0
A.4 Altri titoli di debito	0	302	2.837	0
A.5 Altre attività	4.533	35.539	0	0
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	2	0	312	546
B.2 Debiti verso clientela	4.936	0	0	0
B.3 Debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0
B.4 Altre passività	7.049	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	0	161	10.761	599
C.2 Garanzie ricevute	0	0	0	0
C.3 Altre operazioni	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero; nel caso ciò non sia previsto o prevedibile, sono state iscritte convenzionalmente "a vista". Nello scaglione "A vista" sono ricompresi anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare le garanzie rilasciate, poiché il provvedimento indica che "vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione", sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, sulla base delle percentuali media di perdite attese attribuite a ciascuna categoria di credito performing e non performing, assegnando alla fascia di vita residuo ad 1 anno la percentuale media di escussioni pagate negli ultimi tre anni in rapporto alle consistenze delle

garanzie a sofferenza ad inizio anno. La percentuale applicata allo scaglione di vita ad 1 anno risulta pari allo 1,588% delle sofferenze in essere mentre il restante 98,412% delle perdite attese sulle sofferenze è stato assegnato allo scaglione fino a 5 anni.

10.2 Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 Commi 125-129 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti.

Importi ricevuti nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data incasso	Causale
---	---	---	---	---

Importi assegnati nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data assegnaz.	Causale
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	969.752,00	21.12.2020	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2020

Parte C – informazioni sul conto economico

Nessuna voce del conto economico è stata oggetto delle deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del “decreto”.

Sezione 1 – Gli interessi

La presente sezione dettaglia i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	3
2. Crediti verso clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	158
4. Rivalutazione polizze di capitalizzazione	0
5. Altre esposizioni	27

1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	35
2. Debiti verso clientela	0
3. Debiti rappresentati da titoli	0

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a ciò il Consiglio di amministrazione, ha deliberato che le commissioni di garanzia siano riscontate per la loro quota intera, potendo la cooperativa contare su altre commissioni diverse dalle precedenti e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione della pratica.

2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	991
2. per servizi ausiliari alla clientela	34
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

2.2 Composizione voce 50 “commissioni passive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	7
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	0
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

3.2 Composizione della voce 80 “profitti/perdite da operazioni finanziarie”

Tipologia	Importo
1. Profitti da operazioni finanziarie	337
3. Perdite da operazioni finanziarie	406
totale profitti e perdite da operazioni finanziarie	-69

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Il numero medio di dipendenti dell’esercizio 2020, espresso in ULA, è stato pari a 19,7. L’organico al 31 dicembre 2020 era costituito da 21 unità, 6 delle quali con rapporto part-time ed una a tempo determinato.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria (ULA)

Tipologia	ULA
a) Dirigenti	0
b) restante personale	19,7

4.2 Composizione voce 130 "Spese amministrative"

Tipologia	Importo
a) spese per il personale	875
b) altre spese amministrative	721
- telefoniche	18
- utenze energetiche	24
- assicurazioni varie	10
- cancelleria	2
- postali	0
- contributo ufficio prov.le del lavoro	1
- contributo Federascomfidi e confcommercio	25
- revisione bilancio	20
- varie e generali	15
- consulenze e servizi specialistici	188
- emolumenti Consiglio di amministrazione	196
- emolumenti collegio sindacale	36
oneri iscrizione elenco art 112 TUB	4
- canone sw gestionale e sw diverso	39
- servizi su rete e assistenza informatica	7
- servizi di informazioni economiche	20
- spese condominiali, pulizia e ritiro rifiuti	65
- servizi di vigilanza	2.265
- manutenzione e riparazione immobili	14
- manutenzione, riparazione e assistenza beni mobili	3
- noleggio e leasing macchine ufficio	4
- fitti passivi	5
- provvigioni e contributi enasarco	3
- viaggi, trasferte e altri rimborsi	12
- spese per assemblee dei soci	5
- formazione personale	1
totale spese amministrative	1.596

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

La sezione 5 dettaglia i conti relativi alle voci 100, 110 e 150.

5.1 Composizione voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	212	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	113	183

Gli accantonamenti di valore si riferiscono alle rettifiche operate sulle garanzie in essere la cui valutazione del collegato rischio ha evidenziato quanto segue:

- Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate: Euro 0;
- Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate: Euro 0;
- Rettifiche di valore su crediti per escussioni subite: 212 keu e si riferiscono a perdite per 195 keu e svalutazioni per 17 keu.

5.2 Composizione della voce 110 “Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	riprese di valore		riprese di valore	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	169		631	16
3. Altre esposizioni	0	0	0	0

Le riprese di valore su crediti e su garanzie sono espote in bilancio per 800 keu e si riferiscono:

- quanto a 16 keu a valutazione su garanzie deteriorate;
- quanto a 614 keu su garanzie in sofferenza.

La voce comprende, inoltre, la ripresa di valore del fondo rischi su garanzie prestate per posizioni passate a sofferenza di cassa per importi inferiori a quanto stimato (168 keu) e riprese di valore di fondo svalutazione crediti escussi (1 keu).

5.4 Composizione della voce 150 “Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

Tipologia	Importo
1. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti	143
2. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali - ammortamenti	259
totale rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni	-272

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione voce 160 “altri proventi di gestione”

Tipologia	Importo
1. ricavi da locazioni attive	54
2. utilizzo fondo rischi	105
3. altri proventi diversi	79
totale	238

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Importo
imposte e tasse comunali	5
IMU – Imposta Municipale Unica	35
liberalità	2
altri	2
totale	44

Composizione dei proventi e degli oneri straordinari:

6.3 Composizione voce 220 “proventi straordinari”

Tipologia	Importo
sopravvenienze attive	140
plusvalenze da cessione beni ammortizzabili	0
totale	140

Le sopravvenienze attive sono rappresentate in misura prevalente da debiti prescritti per depositi cauzionali e quote capitale sociale di soci esclusi massivamente per intervenuta insussistenza dei requisiti.

6.4 Composizione voce 230 “oneri straordinari”

Tipologia	Importo
sopravvenienze passive	21
totale	21

Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio: Nelle presenti voci figurano le imposte sul reddito che sono esposte in bilancio per 18 keu e corrispondono all'IRES (1 keu) e all'IRAP (17 keu) di competenza dell'esercizio. Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 “ai fini dell'imposta sui redditi” i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta:

- la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi
- che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio,
- che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto)
- che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212.

Ne consegue che sono state effettuate le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, la Cooperativa ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di

lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

6.5 Composizione della voce 260 “Imposte sul reddito dell’esercizio”

Tipologia	Importo
1. Imposte correnti (-)	18
2. Variazione imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell’esercizio (-1 +/- -/+3)	18

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali.

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire, il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia e la diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La società si è dotata di una "policy del credito" con l'obiettivo di definire le linee guida della società, in coerenza con tutto l'apparato regolamentare posto in essere per il presidio del rischio creditizio, al fine di assicurare comportamenti omogenei nei confronti dei soci, e della clientela più in generale.

Nell'ambito della suddetta policy, sono stati definiti i principi generali per l'assunzione e la gestione del rischio creditizio, sulla base di questi principi si è provveduto a stilare un elenco delle tipologie di soggetti finanziabili e di operazioni di finanziamento gradite. Sono stati inoltre individuati gli Organi che, nell'ambito di limiti e facoltà previsti negli appositi regolamenti, risultano gli unici autorizzati al rilascio degli impegni di garanzia. A tale proposito, il confidi ha sviluppato una struttura organizzativa cercando di ripartire compiti e responsabilità, e una struttura di deleghe operative che limita l'assunzione di rischi; inoltre, ha istituito una procedura per il monitoraggio del credito, sia sulle posizioni correnti ed "in bonis", sia sulle posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento creditizio ed ha rafforzato i propri strumenti di monitoraggio attivo, mediante il ricorso a banche dati, quali CRIF e la Centrale Rischi Bancaria.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito è disciplinato da procedure operative che ne descrivono in dettaglio l'operatività e definiscono compiti, modulistica e strumenti informatici da utilizzare per la corretta esecuzione delle attività. L'ufficio crediti, in collaborazione con altri uffici, ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'ufficio compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia. Il confidi ha in essere controgaranzie con l'ente gestore del Fondo Centrale di Garanzia, con la Società FinPromoTer (intermediario finanziario vigilato ex art. 106 T.U.B.) e con il Fondo Regionale di Garanzia per le PMI gestito da SFIRS SpA.

Altra importante forma di mitigazione del rischio è rappresentata dall'utilizzo dei fondi rischi costituiti con i contributi di cui alla L.R 14/2015 e all'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

Implementing Technical Standards (ITS)

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate). In particolare si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione

delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate”.

c. Esposizioni scadute deteriorate

“Esposizioni diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le “inadempienze probabili” che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni e superino una prefissata soglia di materialità, stabilità nel 5% della quota scaduta sull’intera esposizione”.

A seguito della conclusione del periodo transitorio “parallel running” entro il quale fare coincidere la somma delle esposizioni censite all’interno delle classificazioni di rischio, nell’aggregato “non performing Exposure” ai sensi degli ITS “implementing technical standards”, è stato inoltre individuato un criterio “guida” per il corretto censimento delle “esposizioni oggetto di concessione”. Per poter correttamente censire a sistema la presenza di una “concessione”, anche detta “Forbearance”, e suddividerla all’interno dei differenti portafogli “non performing” e “performing” occorre appurare se il finanziamento collegato alla garanzia sia stato oggetto o meno di una relativa misura in tal senso, quali ad esempio:

- concessione di una moratoria ai sensi dell’Accordo ABI;
- allungamento dei termini di restituzione del finanziamento;
- piano di rientro dell’esposizione;
- ristrutturazione del debito;

Dopodiché, sulla base della considerazione di fondo che la “Garanzia” rimane pur sempre un “elemento accessorio” al finanziamento soprastante, e dunque la “misura di concessione” potrà essere concessa soltanto da parte dell’istituto bancario erogante, a seguito di un’istruttoria della posizione nel corso della quale viene eventualmente anche accertata la difficoltà finanziaria in cui versa l’impresa, il criterio adottato per il censimento delle “esposizioni oggetto di concessione” è da individuarsi, al pari di quanto già avviene per l’aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie, dall’analisi periodica e continuativa dei flussi di ritorno della Centrale Rischi Bancaria e dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

operazioni	importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	28.211
2. Altre garanzie rilasciate	33.647
3. Impegni irrevocabili	3.229
4. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all’ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l’importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l’importo del fondo monetario (c.d. “cap”).

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E’ indicato l’impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

A.2 Finanziamenti

Voce	valore lordo	Rettifiche di valore	valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.403	460	943
2. Altre esposizioni deteriorate	0	0	0
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate	52.543	608	51.936
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	18.143	10.115	8.0286
3. Altre esposizioni deteriorate	2.693	798	1.8946
Totale	74.782	11.981	62.800

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate). Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell’articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 “per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma. Tale attività comprende, tra l’altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.”, e che non vi è altra tabella che rappresenti l’analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella tabella A.3. sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce "cancellazioni" si sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali		Importo
A.	Esposizione lorda iniziale	23.223
A.1	di cui interessi di mora	0
B.	Variazioni in aumento	1.143
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	987
B.2	interessi di mora	0
B.3	altre variazioni in aumento	156
C.	Variazioni in diminuzione	2.127
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	0
C.2	cancellazioni	1.732
C.3	incassi	164
C.4	altre variazioni in diminuzione	231
D.	Esposizione lorda finale	22.238
D.1	di cui per interessi di mora	0

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate			
	controgarantite		altre	
	Valore lordo	Accant. totali	Valore lordo	Accant. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	17.177	57	11.562	471
- altre garanzie	3.419	16	41.221	10.978
Totale	20.596	73	52.783	11.449

La tabella A.4. espone le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	17.177	0	0	14.507
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	16.192	0	0	13.763
- altre garanzie pubbliche	563	0	0	379
- Intermediari vigilati	422	0	0	365
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Altre garanzie controgarantite da:	3.419	0	0	2.784
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.589	0	0	1.304
- altre garanzie pubbliche	637	0	0	438
- Intermediari vigilati	1.193	0	0	1.042
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	20.596	0	0	17.290

La tabella A.5. espone l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	1	0	0	0
- altre garanzie	2	0	0	0
Totale	3	0	0	0

La tabella A.6. espone il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	43	0	94
Altre garanzie			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	552	0	574
Totale	552	0	574

Formano oggetto di rilevazione nella tabella A.8:

- il valore nominale netto delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione;
- l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente;
- il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Si precisa che tutte le richieste di escussione pervenute nel corso dell'esercizio e per le quali risultavano rispettate le condizioni convenzionali o di codice civile sono state regolarmente onorate.

Qualora invece, a seguito di un attento esame da parte della unità di gestione del portafoglio deteriorato, sia stato rilevato il mancato rispetto delle condizioni convenzionali e/o di codice civile, si è proceduto ad una interlocuzione con l'istituto richiedente e, qualora non sia stata fornita risposta che sollevasse i rilievi mossi, si è proceduto al rigetto della richiesta.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	12	0	26
Altre garanzie			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	101	0	122
Totale	113	0	148

Nella tabella A.10 sono indicate le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie.

Nella sottovoce b.1 "Garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	gar. a prima richiesta		altre garanzie	
	Controg.	Altre	Controg.	Altre
A Valore lordo iniziale	11.531	9.301	3.402	54.418
B Variazioni in aumento:	11.187	5.716	1.001	1.598
- (B1) garanzie rilasciate	11.160	5.188	989	1.166
- (B2) altre variazioni in aumento	27	528	12	432
C Variazioni in diminuzione:	5.541	3.455	984	14.795
- (C1) garanzie escusse	0	196	0	111
- (C2) altre variazioni in diminuzione	5.541	3.259	984	14.684
D Valore lordo finale	17.177	11.562	3.419	41.221

Si precisa che il totale della riga B1 "garanzie rilasciate" comprende anche il flusso di nuove erogazioni dell'anno (nuove emissioni e rinnovi) il cui importo è pari a

18.136 keu assunto come base di calcolo del contributo annuale destinato ai fondi di garanzia interconsortile e/o all'Organismo Confidi Minori.

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.500
A.1	di cui per interessi di mora	0
B.	Variazioni in aumento	379
B.1	rettifiche di valore/accantonamenti	284
B.1.1	di cui per interessi di mora	0
B.2	altre variazioni in aumento	96
C.	Variazioni in diminuzione	898
C.1	riprese di valore da valutazione	631
C.1.1	di cui per interessi di mora	0
C.2	riprese di valore da incasso	95
C.2.1	di cui per interessi di mora	0
C.3	cancellazioni	83
C.4	altre variazioni in diminuzione	89
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	11.981
D.1	di cui per interessi di mora	0

La tabella A.11 espone le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi così come risultanti dalla tab. A.2, a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, le sottovoci in tabella indicano:

- A. l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio e fine esercizio;
- B. l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- C. le cancellazioni delle esposizioni (C.3);
- D. tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	0
2. Crediti verso enti finanziari	0
3. Crediti verso clientela	0
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	4.135
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	4.272
6. Attività materiali	0

Nella tabella A.13 è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicu-razioni	Altri strumenti di mitigaz. del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	200	145	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	157	126	0	0	0	0
- altre garanzie	43	18	0	0	0	0
Totale	200	145	0	0	0	0

La tabella A.14 propone una distribuzione delle garanzie nette rilasciate per settore di attività dei soci garantiti, mentre la tabella a.15 espone una ripartizione dello stesso valore per regione di residenza/sede dei soci garantiti

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A Agricoltura, silvicoltura e pesca					847
B estrazione di minerali da cave e miniere					109
C attività manifatturiere					3.932
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento					1.414
F costruzioni					3.607
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					35.905
H trasporto e magazzinaggio					1.873
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					9.429
J servizi di informazione e comunicazione					481
K attività finanziarie e assicurative					223
L attività immobiliari					394
M attività professionali, scientifiche e tecniche					343.482
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					1.013
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria					0
P istruzione					205
Q sanità e assistenza sociale					800
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					1.124
S altre attività di servizi					157
Totale					61.858

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza/sede dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Abruzzo					7
- Regione Campania					124
- Regione Lazio					331
- Regione Lombardia					271
- Regione Sardegna					61.097
- Regione Sicilia					3
- Regione Toscana					3
- Estero					22
Totale					61.858

La tabella A17 propone la medesima distribuzione territoriale del numero delle posizioni garantite come risultante dalla tabella A.6, mentre la tabella A.16 ripartisce le stesse posizioni garantite per settore di attività economica dei soci. Per ragione di editing queste tabelle non vengono esposte in ordine progressivo.

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Regione Abruzzo			1
- Regione Campania			3
- Regione Lazio			5
- Regione Lombardia			3
- Regione Sardegna			2.067
- Regione Sicilia			1
- Regione Toscana			1
- Estero			2
Totale	0	0	2.083

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A Agricoltura, silvicoltura e pesca			42
B estrazione di minerali da cave e miniere			3
C attività manifatturiere			167
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento			10
F Costruzioni			137
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			1.960
H trasporto e magazzinaggio			73
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			565
J servizi di informazione e comunicazione			30
K attività finanziarie e assicurative			18
L attività immobiliari			11
M attività professionali, scientifiche e tecniche			18
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			68
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria			0
P Istruzione			4
Q sanità e assistenza sociale			13
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			32
S altre attività di servizi			25
Totale			3.176

La tabella A.18 riporta il numero dei soci del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero dei soci ammessi o cessati nel corso dell'esercizio.

A.18 stock e dinamica del numero di soci

Portafogli	attivi	non attivi	totale
A. Esistenze iniziali	2460	1.747	4.207
B. Nuovi soci	44	60	104
C. soci cessati		-115	-115
D. Esistenze finali	2.564	1.632	4.196

La tabella opera anche una distinzione tra soci attivi, ovvero titolari di posizioni garantite alla data della rilevazione, e soci non attivi.

Sezione 2 – Gli Amministratori e i Sindaci

2.1. Compensi

I compensi di competenza dell'esercizio riconosciuti ai componenti il Consiglio di Amministrazione assommano a 196 keu, comprensivi di oneri.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2019 è stato pari ad 36 keu comprensivo di IVA, contributo alle Casse di Previdenza e ogni altro onere.

2.2. Crediti e garanzie rilasciate

La Cooperativa non vanta alcun credito con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle garanzie concesse nell'interesse degli amministratori o nell'interesse di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi, si segnala che le stesse interessano 7 amministratori e assistono 21 linee di credito per originari 3.048 keu, a fronte di un valore originario di garanzie per 1.536 keu, ridottosi al 31 dicembre a 1.044 keu, come riportato nella tabella che segue.

n.	tipo	finanziamenti garantiti	garanzie rilasciate	debito al 31/12/2019	garanzie al 31/12/2019
9	diverse di BT	430	245	245	245
2	autoliquidanti	220	110	110	110
8	mlt chiro	1.738	1.049	834	609
2	mlt ipo	660	132	396	79
21	totale	3.048	1.536	1.585	1.044
di cui deliberate nell'esercizio:					
1	diverse di BT	150	75	150	75
2	mlt chiro	630	495	495	495
3	totale		570	645	570

Non sono state rilasciate garanzie in favore dei Sindaci o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi.

Tutte le operazioni con tali parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione previsto in questa sezione non ricorre in quanto le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a normali condizioni di mercato oppure non sono rilevanti.

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

L'unico accordo non risultante dallo stato patrimoniale è il contratto di rete "Pàris", sottoscritto con Finsardegna e con Fidicoop Sardegna, del quale si è data notizia nelle relazioni di bilancio dei precedenti esercizi.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si ritiene non sussistano fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che meritino annotazione in questa sede.

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili

Ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies il Progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 registra un avanzo di gestione pari ad euro 59.660 che il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni speciali, del codice civile e dello Statuto, propone di destinare come segue:

- alla riserva legale la percentuale del 30% per euro 17.898
- secondo le disposizioni di cui al comma 46 del Decreto-legge 30/09/2003 n. 269 art. 13, alla riserva indivisibile la restante parte pari a euro 41.762

Si conclude la presente Nota Integrativa assicurando che le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, nonché il risultato economico dell'esercizio 2020.

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*

Relazione di certificazione

del bilancio chiuso il 31 dicembre 2020

giudizio conclusivo





Genova, 1 giugno 2021

SPETT.LE
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA'
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
Corso Pascoli, n. 16/B
7.100,00 – Sassari (SS)

Oggetto: revisione legale dei conti – Bilancio d'esercizio 2020

Si trasmette l'unita relazione di revisione legale dei conti di bilancio concernente l'esercizio in oggetto, anticipandone, qui di seguito, il relativo giudizio:

“ ... ”

Giudizio

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

“ ... ”

Distinti saluti.

I REVISORI

Massimiliano Mantovani
(Socio)





unifidi sardegna

SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

www.unifidisardegna.it | e-mail: info@unifidisardegna.it

SEDE LEGALE | C.so G. Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

SEDI

TERRITORIALI | Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
| Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

UFFICI

| Via Ogliastro, 46 - 07026 Olbia
| Via del Mercatino, 36 - 08048 Tortolì
| Viale Elmas, 39 - 09122 Cagliari

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 - R.E.A. n. 73893 | Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28 | C.F. e P.Iva 01001580909